

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 5

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (Anno 1999)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

e

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA BREVE (Anno 1999)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

Presentate dal Ministro della difesa
(MATTARELLA)

Trasmesse alla Presidenza l'8 gennaio 2001

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag. 7
TITOLO I	
RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (<i>Legge 11 luglio 1978, n. 382 - art. 24</i>)	
CAPITOLO I - <i>Condizione morale</i>	» 11
1. Situazione generale	» 11
2. Reclutamento stato e avanzamento	» 12
3. Trattamento economico e pensionistico	» 14
CAPITOLO II - <i>Disciplina</i>	» 15
CAPITOLO III - <i>Infortunistica militare</i>	» 16
CAPITOLO IV - <i>Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale</i>	» 17
1. Situazione generale	» 17
2. Alloggi di servizio	» 18
3. Organismi di protezione sociale	» 19
CAPITOLO V - <i>Rappresentanza militare</i>	» 19
1. Situazione generale	» 19
2. Attività di Concertazione	» 20
3. Riforma della rappresentanza militare	» 20
4. Problematiche leva	» 21
5. Rapporti con il personale	» 21
CAPITOLO VI - <i>Lo sport nelle Forze Armate</i>	» 22
ELENCO ALLEGATI	» 23
ALLEGATO «A»: Principali provvedimenti d'interesse della difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti	» 25

ALLEGATO «B»: Infrazioni disciplinari e reati militari	Pag. 29
Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.	
Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dei Carabinieri	
Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna	
ALLEGATO «C»: Infortunistica militare	» 35
Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.	
Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri	
ALLEGATO «D»: Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore in- frastrutturale	» 39
ALLEGATO «E»: Sport militare risultati di maggior prestigio .	» 43

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA BREVE (*Legge 24 dicembre 1986, n. 958 - art. 48*)

1. <i>Personale in servizio obbligatorio di leva</i>	» 53
a) generalità	» 53
b) varianti legislative pregresse. Nuove norme in materia di obiezione di coscienza. Contingente ausiliario di leva. Applicazione e reiterazione di provvedimenti a favore dei giovani di leva residenti nelle zone colpite da cala- mità naturali	» 54
c) regionalizzazione	» 57
d) selezione attitudinale e tutela della salute	» 60
e) livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima am- bientazione	» 62
f) qualificazione professionale	» 65
g) attività addestrativa	» 66
h) interventi a favore della collettività	» 70
i) rapporti con gli Enti Locali	» 74
l) benessere ed elevazione culturale	» 75
m) impiego dei militari di leva	» 76
2. <i>Volontari di truppa</i>	» 78
3. <i>Conclusioni</i>	» 81

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: Andamento domande di obiezione di coscienza dal 1988 al 1999	Pag. 83
ALLEGATO 2: Livello culturale degli incorporati di leva nell'anno 1999	» 84

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. La "Relazione sullo stato della disciplina militare" e la "Relazione sullo stato del personale di leva", vengono elaborate, rispettivamente, in attuazione dei disposti dell'art. 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante "Norme di Principio sulla Disciplina Militare" e dell'art. 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, riguardante le "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata".

2. Per quanto concerne la "Relazione sullo stato della disciplina militare", nella prima parte del documento, contemporaneamente ad una valutazione generale sulla condizione morale del personale militare - e dei motivi che ne determinano lo stato - vengono succintamente illustrati i maggiori provvedimenti di carattere normativo che, nel corso del 1999, hanno interessato in modo particolare il trattamento economico e lo stato giuridico del personale.

A seguire, viene offerto un quadro sullo stato della disciplina militare.

I dati forniti, relativi al 1999, sono riferiti alle infrazioni disciplinari (di stato e di corpo) inflitte ed alle sentenze di condanna definitive emesse nell'anno.

La seconda parte della Relazione, oltre a fornire dati sull'infortunistica, affronta le problematiche più recenti in tema di infrastrutture ed alloggi ed illustra i maggiori programmi realizzati nel campo. Il documento si conclude con una minuziosa e ampia panoramica sull'attività della Rappresentanza Militare e sui risultati di maggior prestigio conseguiti nelle varie discipline sportive dagli atleti con le stellette.

3. La "Relazione sullo stato del personale di leva" fornisce, invece, una ampia illustrazione delle più attuali tematiche concernenti sia il personale, specificamente di leva, sia quello volontario in ferma breve.

In particolare viene tenuto conto della selezione del personale, della crescita media del livello culturale e del loro iter addestrativo, nonché degli interventi posti in essere a favore della comunità nazionale.

PAGINA BIANCA

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

(Legge 11 luglio 1978, n. 382, art. 24)

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

(Condizione morale - Allegato "A")

1. Situazione generale.

Nel corso dell'anno 1999 la prosecuzione del processo di trasformazione delle Forze Armate, ha continuato ad incidere profondamente sulle attività e sull'impiego del personale. Il morale dei quadri è rimasto su livelli soddisfacenti e non si sono affievoliti i valori etici e sociali posti alla base delle scelte operate all'inizio della carriera. Il personale, di qualsiasi livello, ha costantemente operato con senso del dovere e della responsabilità, spirito d'iniziativa ed abnegazione, approfondendo, sempre e comunque, un costante impegno nello svolgimento delle attività quotidiane.

Le importanti operazioni militari svolte "fuori area", soprattutto in KOSOVO e in TIMOR EST, hanno permesso di verificare e di valutare la capacità operativa delle Forze Armate, il cui comportamento, caratterizzato da indiscussa professionalità, ha suscitato la sincera ammirazione ed il grande rispetto dei componenti delle Forze multinazionali nonché di una larga parte dell'opinione pubblica, contribuendo, altresì, ad accrescere lo spirito di corpo e la loro immagine alle soglie del Terzo millennio.

Particolarmente importante per l'Istituzione si sta rivelando la moderna impostazione della formazione del personale che, interessando in maniera prevalente le generazioni più giovani - e che coinvolgerà, a breve, anche la realtà femminile - ha sicuramente posto le basi per elevare il livello tecnico-professionale complessivo.

In questa situazione di generalizzata e riconosciuta efficienza dello strumento militare sono, tuttavia, evidenti e diffusi nel personale i segni di disagi e preoccupazioni crescenti in ordine alla situazione della condizione militare. La sostanza complessiva di tale condizione, infatti, è andata depauperandosi nel tempo sia in termini assoluti sia in relazione agli incrementi retributivi ottenuti dal pubblico impiego, evidenziando una sempre più marcata linea di tendenza alla "civilizzazione" che non è in grado di fornire risposte soddisfacenti né alla peculiarità dello status militare, né alle nuove sfide che il personale va affrontando in questi ultimi tempi. Soprattutto, in campo internazionale ove più pregnanti e complessi sono i compiti affidati a ciascun militare, più elevata è la professionalità richiesta e più immediato è il confronto con la condizione dei colleghi stranieri.

In concreto, alle preoccupazioni per la perdita di certezze sul futuro pensionistico, da sempre valutato in termini peculiari per i militari, ed ai disagi derivanti dagli incrementi dei canoni alloggiativi e dei costi dei servizi di benessere forniti al personale ed alle proprie famiglie, sono da

aggiungere problematiche, che stanno diventando sempre più pressanti, quali quelle:

- della mobilità sottopagata, fenomeno questo accentuato dai processi in corso di ristrutturazione riduttiva delle Forze Armate, che hanno determinato e stanno determinando la chiusura di numerosi Enti/Reparti con conseguente trasferimento di migliaia di militari, a fronte del quale, si chiede, quanto meno, di recuperare il contenuto originario del trattamento economico previsto dalla legge n. 100/87 eroso da interventi riduttivi di leggi successive;
- dell'inadeguatezza del parco alloggiativo, la cui consistenza e distribuzione, già insufficiente nel passato, si è appalesata ora con maggior evidenza ed intensità in connessione con l'accentuarsi del succitato fenomeno della mobilità militare;
- del trattamento economico accessorio, laddove ai nuovi e più pressanti impegni cui sono chiamati i militari non è corrisposto un adeguamento delle indennità operative, né una revisione generale dei concetti del lavoro straordinario, mentre è noto che assai spesso non si riesce a remunerare o compensare le prestazioni lavorative effettuate oltre il normale orario di servizio;
- di un incerto rapporto tra le F.A. ed il Paese, in relazione alla non sempre corretta informazione data dai mezzi di comunicazione verso l'opinione pubblica, in merito alle vicende in cui sono state coinvolte. In taluni casi si è avuto il sentore di un sostegno incerto e titubante non solo da parte della società, ma anche da ambienti istituzionali che hanno determinato momentanei effetti di disorientamento;
- dell'aggiornamento retributivo della dirigenza militare (Colonnelli e generali di Brigata) manifestatasi con un forte ritardo ed in modo assai sfavorevolmente sbilanciato rispetto ai pari grado civili;
- della scarsa tutela del personale, che svolge incarichi di maggior prestigio e responsabilità e sempre più spesso coinvolto in vicende giudiziarie amministrative e penali per fatti di servizio.

In conclusione il personale, pur in presenza dei suddetti disagi e preoccupazioni, certamente apprezzabili fra i motivi capaci di alimentare il fenomeno dell'esodo anticipato dal servizio, continua ad operare con orgoglio, immutato vigore e attaccamento alle Istituzioni, sempre ben consapevole e convinto di essere chiamato ad assolvere compiti di alto pregio e di concreta utilità tesi a tenere alto il valore, la reputazione ed il prestigio delle F.A..

2. Reclutamento, stato e avanzamento.

Nel corso dell'anno ha avuto inizio il riordino della categoria degli ufficiali in una visione interforze e commisurata alle esigenze definite dal Nuovo Modello di Difesa, con piena applicazione del sistema d'avanzamento normalizzato, secondo la disciplina introdotta dal D.Lgs. 490/97.

Tra gli obiettivi da conseguire si segnalano, in particolare, la progressiva eliminazione delle differenze esistenti tra profili di carriera di ufficiali destinati a funzioni simili ma appartenenti a Forze Armate diverse, un maggior equilibrio tra i ruoli in termini di accesso alla dirigenza militare, mentre la piena applicazione del concetto di "avanzamento normalizzato", legato cioè a ben definite permanenze minime nei gradi e all'adempimento di precisi obblighi d'impiego, permetterà agli ufficiali una più coerente pianificazione nel medio e lungo termine del proprio profilo di carriera, con positivi riflessi anche sulla rispettiva vita familiare.

Il contestuale innalzamento dei limiti d'età per la cessazione dal servizio, diretta conseguenza del riordino dell'intero comparto previdenziale dello Stato, nonché la chiave riduttiva della dirigenza militare, imposta dal nuovo scenario geopolitico, non più vincolato alle esigenze della mobilitazione generale ed il limitato lasso di tempo disponibile per il conseguimento dei nuovi e più ridotti volumi organici della dirigenza militare da 29.000 unità a 21.900 unità (da conseguirsi entro il 1 gennaio 2006), non potevano che incidere sui preesistenti profili teorici di carriera. In particolare, per il personale in servizio (quindi reclutato sulla base di una dirigenza militare decisamente più sviluppata e con più bassi limiti d'età), si avranno progressivi rallentamenti di carriera e, per taluni ruoli, anche diminuzione in carriera.

Tali limitazioni che hanno evidentemente inciso sulle legittime aspettative del personale in servizio, atteso anche che la riduzione delle promozioni e dei volumi organici deve intervenire in 8 anni ovvero entro il 2006 (secondo quanto previsto dalla legge delegante), sono state solo in parte attenuate dall'introduzione della carriera amministrativa ovvero dalla previsione di determinati benefici economici connessi con l'anzianità di servizio.

Solo gli arruolamenti futuri effettuati cioè secondo i nuovi "moduli di alimentazione", garantiranno invece agli ufficiali migliori sviluppi e prospettive di carriera in quanto numericamente dimensionati alle nuove piramidi organiche. Nel 1998 è iniziata una fase transitoria che, in un contesto di riduzioni organiche porterà le Forze Armate a ridursi di circa 8000 ufficiali entro il 2006. Compatibilmente con tale obiettivo, si è cercato di tener conto delle aspettative del personale agendo sull'aspetto economico, stante la generalizzata diminuzione dei profili di carriera.

Per quanto attiene i sottufficiali, è continuato il reclutamento degli allievi marescialli nel quadro del riordino operato dal D.lgs. 196/95, con un rapporto domande/posti a concorso molto soddisfacente, dell'ordine di 55 a 1. Con il citato D.Lgs. 490/97, la categoria usufruisce di una concreta possibilità di "sbocco in avanti", che consente ai marescialli in possesso di determinati gradi e anzianità di servizio di partecipare ai concorsi per l'ammissione nei ruoli speciali degli ufficiali. Per tale personale ha finalmente avuto inizio la fase del regime applicativo dei D.Lgs. 196/95.

Quello reclutato nel 1998 (per il quale è previsto il requisito minimo del possesso del diploma di scuola media superiore) seguirà infatti il nuovo iter formativo per conseguire il grado di maresciallo dopo due anni ed essere impiegato in funzioni maggiormente significative rispetto al passato. Permane, peraltro, un diffuso malumore per gli effetti del transitorio delineato dal D.L.vo n.196/95 che, dovendo per esigenze funzionali essere più restrittivo di quello previsto sul personale dell'Arma dei Carabinieri (D.L.vo n.198/95), ha di fatto sperequato i Sottufficiali delle Forze Armate, concedendo loro, nell'ambito del riordino, gradi o anzianità di servizio minori.

3. Trattamento economico e pensionistico

Nel corso del 1999 sono stati emanati, provvedimenti normativi che solo parzialmente hanno realizzato le aspettative del personale militare nel delicato settore del trattamento economico, attese le limitate risorse finanziarie assegnate nel rispetto dei prioritari obiettivi di contenimento della spesa pubblica. In particolare:

- la legge 28 luglio 1999, n. 266, di delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, ha introdotto anche disposizioni che riguardano il personale militare. In particolare, attraverso una norma di interpretazione autentica, ha trovato soluzione l'annosa problematica concernente l'attribuzione di scatti gerarchici del 2.5% a Tenenti e Capitani nel periodo 1992-1995, confermando l'applicazione adottata dalle Forze Armate. Il provvedimento legislativo, ha anche sancito che la legge 100/87 corrisposta al personale militare trasferito d'autorità, limitatamente all'anno 1994, non debba essere assoggettata ad IRPEF. E' stata inoltre ampliata le possibilità per il coniuge del militare trasferito d'autorità di ricongiungersi al marito attraverso distacchi anche presso altre amministrazioni nella sede di servizio del coniuge, o in mancanza nella sede più vicina. Infine, è stata introdotta una specifica procedura per finanziare l'emolumento perequativo (c.d. indennità di posizione) in favore di Colonnelli e Brigadier Generali, e gradi e qualifiche corrispondenti dei Corpi di Polizia ad ordinamento civile e militare;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 255 (pubblicato nel G.U. del 03 agosto 1999) ha recepito i contenuti del documento di concertazione -sottoscritto il 17 febbraio 1999- per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico 1998-1999 concernente il rinnovo del trattamento economico del personale militare non dirigente. Gli aumenti stipendiali, comuni a tutti il pubblico impiego, sono stati di 100.000/110.000 lire medie mensili. Con lo stesso provvedimento, agli Aiutanti ed ai Tenenti con

maggiore anzianità di servizio, è stato attribuito un emolumento pensionabile pari alla differenza tra il proprio livello retributivo (7° bis) e quello superiore (8°). Nel complesso delle modifiche normative introdotte sono di particolare evidenza l'abolizione della riduzione di un terzo degli assegni per il primo giorno di licenza straordinaria, la possibilità di fruire di tale licenza per donazione di organi e la previsione della concertazione anche per il trattamento di fine rapporto e per l'istituzione di forme pensionistiche complementari;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 1999 ha adeguato con decorrenza 1° gennaio 1999 il trattamento economico dei dirigenti civili e militari dello Stato "non contrattualizzati" nella misura dello 0,86%, sulla base della media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego. Tale adeguamento, che riguarda gli assegni fissi e continuativi, si è tradotto in un incremento che varia dalle 45.000 lire lorde mensili per i Colonnelli alle 75.000 lire per i Tenenti Generali.

Continua a registrarsi, comunque, insoddisfazione per la mancata rivalutazione della condizione militare e per la mancata rivalutazione delle specifiche indennità previste per i trasferimenti (legge 100/87) - sensibilmente aumentati per effetto dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze Armate - progressivamente ridotte ad un quarto del loro ammontare iniziale a seguito di specifiche previsioni introdotte con le leggi finanziarie degli anni scorsi.

Il "Collegato alla legge finanziaria 1999" (L. 448/98) ha continuato il processo di armonizzazione della previdenza pubblica a quella privata, affidando alla concertazione la disciplina del passaggio al trattamento di fine rapporto per il personale militare nonché l'istituzione della previdenza complementare (Fondi pensione).

In tale contesto, si stanno svolgendo presso la Funzione Pubblica i lavori della concertazione previdenziale.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato "B")

Nel 1999 sono state adottate a carico di ufficiali 1148 provvedimenti disciplinari di corpo (pari al 3,64% della forza media) contro i 1.621 adottati nel 1998, mentre i sottufficiali puniti, con analoghe sanzioni, sono stati 6.542 (pari al 8,42% della forza media), rispetto ai 3.757 dell'anno precedente.(appendice 1 all. "B"). Relativamente alle sanzioni di stato, si registra un discreto aumento del numero complessivo dei puniti (rispettivamente 62 e 83 contro i 44 e i 72 del 1998), da ricollegarsi principalmente alla definizione, in quest'anno, di numerosi

procedimenti penali a carico del personale.

In linea generale, comunque, la gran parte delle mancanze afferiscono a comportamenti concretizzatisi in trasgressioni, più o meno lievi, alle norme della disciplina e del servizio, come confermato dall'alto numero di sanzioni "minori" adottate, rimprovero e consegna (7.106), rispetto alla consegna di rigore (431), con cui vengono punite ben più gravi infrazioni al Regolamento di disciplina.

Per quanto riguarda la truppa, nel 1999 sono state commesse 125.621 infrazioni disciplinari (di cui 8 punite con sanzioni di stato), rispetto alle 139.132 dell'anno precedente. La maggior parte dei casi (104.826, pari a circa l'83% del totale) ha riguardato comportamenti puniti con la sanzione di corpo della "consegna" - e pertanto di limitata valenza disciplinare - e riconducibili, generalmente a disattenzione nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi. Per quanto concerne, infine, il riepilogo delle sanzioni penali (appendice 2 all' All. "A"), si evidenzia come, in prevalenza, le sentenze definitive di condanna emesse nel 1999 (2.287 su 3.582), hanno riguardato principalmente i reati di diserzione (1.767) e di mancanza alla chiamata alle armi (520).

Per quanto attiene al fenomeno del "nonnismo", si rimanda al documento in annesso 1 elaborato dal predetto Osservatorio Permanente sul Nonnismo dello Stato Maggiore della Difesa.

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - appendice 1 e 2 all' All. C)

Nel corso del 1999 sono deceduti complessivamente n. 117 militari, rispetto ai 164 nel 1998.

La maggior parte dei decessi (98 su 117, pari all'83%) è riconducibile ad eventi verificatisi fuori servizio, in larga misura dovuti ad incidenti automobilistici (52 su 117 pari al 44%), durante le licenze, permessi o in libera uscita mentre il fenomeno dei suicidi resta limitato e pressoché stazionario (10 casi nel 1999, di cui 1 in servizio, rispetto ai 11 nel 1998 e 13 nel 1997). Per quanto concerne le attività di specifica pertinenza militare, si rilevano n. 2 decessi di cui 1 in servizio ed 1 fuori servizio, per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e per attività addestrativa.

Nel 1999, al contrario del 1998, sono da evidenziare n. 3 decessi in servizio per attività di volo, chiaro segno di stanchezza mentale e logorio psicofisico a cui sono stati sottoposti gli equipaggi durante la guerra nell'ex Jugoslavia, ciò non ha inficiato l'eccellente stato di efficienza dei sistemi di sicurezza degli aeromobili.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di

prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza, si è anche concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, finalizzate al contenimento delle cause di infortunio in generale.

CAPITOLO IV

(Infrastrutture - Allegato "D" -, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale.

La problematica delle infrastrutture nelle Forze Armate ha da sempre rivestito un'importanza d'elevata valenza, per i diretti effetti che ha nella gestione del personale, sia nei confronti dei giovani chiamati ad assolvere gli obblighi di leva, i quali si aspettano di trovare nelle caserme situazioni non completamente dissimili da quelle della vita borghese, sia per il personale militare di carriera, soggetto a frequenti cambiamenti di sede, per il quale la disponibilità di alloggi di servizio è condizione necessaria per una agevole mobilità.

Si tratta di obiettivi che oltre ad incidere favorevolmente sul benessere e sul morale del personale sono fondamentali anche ai fini dell'efficienza organizzativa dello strumento militare.

In considerazione della generale "dotazione" delle infrastrutture, utilizzate dai militari, ed in particolare da quelli di leva, di cui solo una minima parte sono state costruite dopo il 1945, le stesse non sono, sempre in grado di fornire servizi adeguati ed ambienti decorosi. Ne discende anche che il loro livello non è del tutto aderente alle nuove e moderne esigenze della F.A. ed alla continua evoluzione normativa sulla sicurezza degli impianti ed antinfortunistica sul lavoro.

Nel corso degli anni, nel pur limitato quadro delle risorse finanziarie, molto è stato fatto, ma ciò appare ancora insufficiente per adeguare e rendere efficace ed efficiente tutto il parco infrastrutturale delle F.A.. Nel 1999 la Difesa ha continuato l'opera di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, ed in special modo di quelle destinate ad ospitare le nuove leve, adeguandole agli standard abitativi, rendendole più funzionali ed idonee.

Nell'ambito degli interventi che la Difesa ha portato avanti nel 1999, per migliorare e ammodernare tutte quelle infrastrutture dedicate ad ospitare i Reparti con elevata componente volontaria, si

evidenziano di seguito quelli pertinenti la sfera del benessere e dei servizi:

- quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti **mensa** "self service" e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti;
- prosegue l'opera di ammodernamento degli impianti di **riscaldamento** obsoleti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni alimentati a metano, che garantiscono maggiore economicità ed efficienza di gestione;
- sono state adeguate ed organizzate le **sale convegno** esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze dei giovani chiamati alle armi;
- nonostante i sistematici interventi ed il consistente impegno finanziario che la Difesa sta dedicando, per la **messa a norma** delle infrastrutture, non si può ancora dire di aver raggiunto gli standard di sicurezza richiesti.

In appendice è riportato il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nel 1999 nei settori di intervento.

2. Alloggi di servizio.

Il patrimonio abitativo della Difesa anche per l'anno 1999 non ha subito grosse variazioni rispetto al precedente anno.

Al fine di ottenere maggiori proventi da destinare alle costruzioni di alloggi di servizio, sulla base della L. 537/94, si è provveduto alla predisposizione dei relativi decreti per l'aggiornamento dei canoni di concessione, contestati dall'Organo di rappresentanza Militare. A seguito di ciò ed al fine di dare applicazione univoca alle norme attuative è stata interessata la Presidenza del Consiglio dei Ministri onde promuovere un coordinamento interministeriale.

L'emanazione dell'atteso D.M. contenente il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo casa", che permette al personale militare di poter accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato, non è stato ancora emanato perché decaduto a seguito dell'approvazione della L. 28 luglio 1999, n. 266, che prevede il progetto di costruzione di circa 100-110 mila alloggi - per esigenze del personale della Difesa - attraverso un sistema di autofinanziamento basato sugli introiti dei canoni di locazione e la riassegnazione della quota parte, dal 15 al 50%, dei canoni di concessioni previsti dalla L. 724/94.

Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della L. 28.07.1999, n. 266, al fine di assicurare la mobilità del personale militare, autorizza il governo ad emanare entro 6 mesi uno o più D.Lgs onde consentire la

realizzazione di un programma per la ristrutturazione, ammodernamento ed acquisto di alloggi. Il progetto si prefigge la costruzione, come già detto, di 100 - 110.000 alloggi sul territorio nazionale, una volta che la Difesa ha individuato le esigenze ed il numero degli alloggi da realizzare. Altra ipotesi allo studio è quella di affidare ad Enti Gestori (selezionati con apposite gare) la realizzazione del succitato programma con propri fondi. Inoltre, la proprietà di tali immobili rimarrebbe di loro proprietà e dovrebbero essere dati in affitto, su indicazioni e criteri stabiliti dalla Difesa, al personale militare secondo due formule: "mero uso" e "a riscatto".

L'organizzazione delineata è praticamente "no cost" per la Difesa.

3. Organismi di protezione sociale.

Essi hanno la funzione di organizzare attività di carattere previdenziali, socio-ricreative, culturali ed assistenziali, questi contribuiscono a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle unità al fine di consolidare lo "spirito di Corpo" tra il personale. Essi costituiscono un punto di unione e di aggregazione fra generazioni diverse oltre che di comunità sociale tesi a promuovere e rafforzare anche i rapporti con l'ambiente esterno.

I soggiorni marini e montani, inoltre, permettono al personale in servizio ed ai loro familiari, di utilizzare - a costi contenuti - le strutture logistiche, sportive, culturali e ricreative, predisposti anche al di fuori delle strutture militari, in località aventi peculiari caratteristiche, al fine di trascorrere dei periodi di riposo per il recupero psico-fisico.

Le suddette strutture, negli ultimi tempi, hanno avuto un forte calo di presenze dovute soprattutto alla decisa lievitazione dei costi delle prestazioni determinate dalle nuove normative introdotte a seguito della revisione delle gestioni fuori bilancio. Per ovviare in parte a ciò è stato costituito un gruppo di lavoro, pilotato da SMD, con lo scopo di elaborare apposita direttiva per uniformare in ambito Forze Armate le modalità di gestione dei suddetti Organismi.

CAPITOLO V

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale.

L'attività di Rappresentanza militare, contrassegnata dal rinnovo

delle rappresentanze di tutte le categorie presso tutti gli organismi rappresentativi, si è concentrata soprattutto sull'aggiornamento del trattamento economico e giuridico del personale di carriera e sull'elevazione delle condizioni di vita e di servizio del personale in servizio di leva. In tale contesto, il Consiglio Centrale di Rappresentanza ha sviluppato frequenti contatti con le Autorità di Vertice, il Ministro della Difesa ed i Sottosegretari di Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Commissioni ed i Gruppi Parlamentari.

2. Attività di concertazione.

Il Comparto Difesa del COCER, congiuntamente alla delegazione dello SMD, nel febbraio 1999 ha sottoscritto il provvedimento di concertazione (1998 - 2001), riguardante sia la parte giuridica con durata quadriennale che gli aspetti economici relativi al biennio '98 - '99, recepito successivamente dal D.P.R. 16 marzo 1999, n. 255.

Il Governo, durante la discussione della legge Finanziaria, ha accolto l'impegno (CUCCU - FRATTINI) per il riconoscimento di un Comparto autonomo per le Forze di Polizia e le Forze armate, con la definizione di uno stanziamento predeterminato al di fuori dei parametri, vincoli e capitoli previsti per i Comparti del pubblico impiego, al fine di elevare la qualità delle agevolazioni e dei riconoscimenti alle Forze Italiane di sicurezza e difesa, equiparandole ai migliori standards europei. Infine il Presidente del Consiglio, nel novembre '99, ha incontrato il COCER in merito agli stanziamenti previsti per il rinnovo contrattuale. Peraltro, la consultazione del COCER da parte del Governo, in occasione della predisposizione annuale dei documenti di bilancio, è stata anche espressamente prevista nella modifica del D.Lgs. 195/95.

3. Riforma Rappresentanza Militare.

La Corte Costituzionale si è pronunciata dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, 1° comma, legge 382/78 che vieta la costituzione di associazioni a carattere sindacale poichè in caso contrario si aprirebbe la via ad organizzazioni le cui attività potrebbero risultare non compatibili con i caratteri di coesione interna e neutralità dell'Ordinamento Militare, mentre il d.d.l. di riforma della Rappresentanza Militare (a.S.3464), approvato dalla Camera nel luglio '98 ed assegnato alla IV^a Commissione Difesa del Senato non è stato ancora oggetto di dibattito. In ordine, poi, ai contenuti del provvedimento, la stessa Commissione Difesa ha audito, il 1° ottobre del '99, una delegazione del COCER Interforze ed acquisito, nel contempo, i previsti pareri delle competenti Commissioni;

In tale quadro, lo SMD, su proposta del COCER Interforze, ha inoltrato all'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Ministro uno schema di D.P.R. per l'innalzamento della durata del mandato a tre anni dei delegati delle F.A. appartenenti alla categoria "C" (volontari), fissata attualmente ad un anno dall'art. 13, c.1, del DPR 691/79, equiparandola a quella dei volontari dei Corpi armati (C.C. e G.d.F.).

4. Problematiche leva.

Diversi incontri a livello tecnico si sono svolti con i delegati COCER delle FF.AA. appartenenti alle categorie "C" (volontari), "D" (Ufficiali di Complemento) ed "E" (militari di truppa). In particolare, sono stati oggetto d'approfondimento:

- le proposte avanzate in merito al T.U. sulle nuove norme in materia di servizio di leva miranti, peraltro, ad assicurare la pari dignità tra servizio militare e servizio civile. Tra l'altro, sul Testo elaborato dal Comitato ristretto la IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati, nello scorso mese di luglio, ha proceduto ad audire i delegati del COCER;
- il D.M., di cui all'art. 45 della legge 449/97, che ha previsto il solo aumento dei giorni di licenza progressivi, in base a prefissate fasce chilometriche. Per quanto attiene invece al richiesto incremento da parte del COCER del numero dei viaggi pagati da parte dell'Amministrazione non è stato possibile soddisfarlo, poichè il Consiglio di Stato ha eccepito il mancato rispetto della norma di delega. Peraltro, la richiesta mirava a compensare il disagio economico dei militari "non regionalizzati";
- gli episodi di "nonnismo", sui quali lo SMD ha più volte ascoltato i delegati del COCER leva, al fine di conoscere le loro dirette impressioni sul fenomeno. Gli stessi delegati, al riguardo, sono stati anche auditi dalla IV Commissione Difesa della Camera il 27 ottobre u.s.;
- il tema del benessere, a proposito del quale il personale di leva, analogamente ad altre categorie, ha chiesto più volte di poter fruire di possibili agevolazioni, quali: ingresso ai musei, cinema, teatri, stadi, fruendo di specifiche riduzioni.

Si soggiunge che le principali problematiche all'attenzione di tali categorie sono state illustrate dagli stessi delegati durante l'incontro tra il Ministro della Difesa ed il COCER/COIR leva dell'8 novembre u.s..

5. Rapporti con il personale.

Numerosi contatti informativi hanno avuto luogo tra i vari Consigli e

la base rappresentata in tema di concertazione ed applicazione del relativo provvedimento nonchè sulle modifiche da apportare ai D.Lgs. nn. 490/97 e 196/95. In tale ambito ha assunto rilievo la visita, autorizzata dal Capo di SMD nel novembre'99, di una delegazione del COCER Interforze al personale militare operante in Kosovo ed in Albania per raccoglierne le relative istanze e per focalizzare le problematiche discendenti dal peculiare trattamento giuridico, economico, previdenziale ed assicurativo di tale personale.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 1999 è stato un anno di assoluto rilievo per lo sport militare italiano, che ha ribadito con risultati lusinghieri la sua posizione di grande prestigio a livello internazionale.

Dopo aver conquistato il 2° posto (alle spalle del forte MAROCCO) fra le oltre 20 Nazioni partecipanti al Campionato Mondiale Militare di Corsa Campestre, svoltosi a febbraio negli USA, l'ITALIA ha confermato lo stesso brillante risultato a marzo, in NORVEGIA, piazzandosi alle spalle dello squadrone austriaco nel Campionato Mondiale Militare di Sci. Ma la "performance" sicuramente più prestigiosa per la squadra italiana è stata quella conseguita in occasione dei Secondi Giochi Mondiali Militari, svoltisi in CROAZIA nel mese di agosto. Su 78 Nazioni (di 4 Continenti) partecipanti a questa specie di "Olimpiadi Militari", infatti, l'ITALIA ha conquistato il 3° posto nel medagliere complessivo (con ben 73 medaglie) preceduta dalle sole squadre (... "extra terrestri") di RUSSIA e CINA. L'insieme dei risultati conseguiti è riportato in dettaglio nelle schede annesse.

La validità dello sport italiano "in uniforme" e la sua crescente importanza anche nei confronti dello sport "civile" sono state evidenziate, inoltre, dalle brillanti prestazioni che gli atleti "con le stellette" hanno fornito in occasione delle principali competizioni (Campionati Mondiali ed Europei delle singole discipline), a cui hanno partecipato nell'ambito delle rispettive Federazioni. Dalla scherma al nuoto, dal tiro all'atletica leggera, dal judo al canottaggio, alla canoa ed al triathlon, i migliori risultati conseguiti dall'ITALIA, a livello internazionale, nel 1999, sono da attribuirsi ad atleti "in uniforme".

Tutti questi successi dello sport militare italiano costituiscono, in sintesi, la dimostrazione di un impegno intenso e duraturo, che ha anche esaltato lo "spirito di Corpo" e l'amalgama fra gli atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei vari Corpi di Polizia.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO "A": Principali provvedimenti d'interesse della Difesa non definiti.

ALLEGATO "B": Infrazioni disciplinari e reati militari

- *Appendice 1:* Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.
- *Appendice 2:* Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri.
- *Appendice 3:* Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate.

ALLEGATO "C": Infortunistica militare

- *Appendice 1:* Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.
- *Appendice 2:* Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri

ALLEGATO "D": Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale

ALLEGATO "E": Sport Militare risultati di maggior prestigio

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

**PRINCIPALI PROVVEDIMENTI
D'INTERESSE
DELLA DIFESA DISCUSSI IN
PARLAMENTO
E NON ANCORA DEFINITI**

PAGINA BIANCA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI**CAMERA DEI DEPUTATI**

N. Atto	Titolo
2681	P.d.l. - GIANNATTASIO e LAVAGNINI: "Istituzione dell'ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale".
6412	D.d.l. - GOVERNO: "Disposizioni riguardanti il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia". (Code contrattuali)
6433 e abb.	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo per la riforma del servizio militare".
6654	P.d.l. - ROMANO CARRATELLI "Norme in materia di trattamento giuridico, economico, previdenziale ed assicurativo del personale militare impegnato in missioni internazionali all'estero"
6947	D.d.l. - GOVERNO: "Modifiche al codice penale militare di pace in materia di reati contro la persona e contro il patrimonio".

SENATO DELLA REPUBBLICA

N. Atto	Titolo
40	D.d.l. - BERTONI e LORETO: "Norme per il riordino della sanità militare".
682	D.d.l. - BONFIETTI: "Nuove norme in materia di responsabilità civile e patrimoniale dei dipendenti dello Stato adibiti alla conduzione di aeromobili e navi per uso militare".
3464	D.d.l. - GASPARRI e ALBONI: "Norme in materia di organismi della rappresentanza militare" (Approvato dalla IV ^a "Difesa" della Camera - A.C. 2370 ed abb.).
3673	D.d.l. - CARUSO Antonino ed altri: "Modifica dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n.230 in materia di obiezione di coscienza".
4401 e abb.	D.d.l. - MUNDI: "Modificazioni al decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, sulle Forze Armate"

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "B"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI**

PAGINA BIANCA

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)**
Esclusa l'Arma dei Carabinieri
PERIODO
01.01.1999 - 31.12.1999

Appendice I all'All. "B"

DATI	PERSONALE		UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>
	PUNTI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI <i>(tra parentesi il dato riferito al 1998)</i>	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARE ALLE ARMI NEL 1999 (*)	31.468		77.634		210.477		319.579		
S	D	Rimprovero	568 (861)	1,89	1681 (1702)	2,16	7553 (7.726)	3,58	9.802 (10.289)
A	I	Consegna	427 (603)	1,35	4430 (1544)	5,70	104.826 (117.315)	49,80	109.683 (119.462)
N	C	Consegna di rigore	153 (157)	0,48	431 (511)	0,55	13.242 (14.091)	6,29	13.826 (14.759)
Z	I	Totale	1.148 (1.621)	3,64	6542 (3757)	8,42	125.621 (139.132)	59,68	133311 (144510)
I	O								
N	R								
O	P								
I	O								
S	D	Sospensione disciplinare dall'impiego	55 (40)	0,17	67 (61)	0,08	5 (1)	0,002	127 (102)
A	I	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.			(3)				(3)
N	S	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	7 (4)	0,02	16 (8)	0,02	3 (1,0)	0,001	26 (22)
Z	I	Totale	62 (44)	0,19	83 (72)	0,10	8 (11)	0,003	153 (127)
I	O								
N	T								
I	O								

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 1999 (pari a circa il doppio della forza bilanciata).

Appendice 2 all'Al. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERIPERIODO
01.01.1999 - 31.12.1999

PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1998)	% rispetto ai militari alle armi	
DATI									
MILITARI ALLE ARMI NEL 1999 (*)	2.849		28.035		15.848		59.209		105.941
S D Rimprovero	9 (7)	0,31	272 (336)	0,97	96 (127)	0,60	871 (918)	1,47	1.248(1388)
A I Consegna	5 (3)	0,17	198 (229)	0,70	104 (136)	0,65	778 (800)	1,31	1.085(1168)
Z C Consegna di rigore	1 (2)	0,03	34 (38)	0,12	42 (43)	0,26	134 (160)	0,22	211 (243)
I O R									
O R P	15 (12)	0,52	504 (603)	1,79	242 (306)	1,52	1783 (1.878)	3,01	2.544(2799)
I O									
S D Sospensione disciplinare dal l'impiego	1 (2)	0,03	14 (7)	0,04	11 (5)	0,06	12 (12)	0,02	38 (26)
A I Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.									
N S									
Z I T									
O A Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari..	(1)		8 (16)	0,02	9 (7)	0,05	92 (131)	0,15	109 (155)
N T									
I O	1 (3)	0,03	22 (23)	0,07	20 (12)	0,12	104 (143)	0,17	147 (181)
Totale									

(*) Considerata forza media.

Appendice 3 all'Al. 8

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1999 AL 31.12.1999
 ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA
 (Compresa l'Arma dei Carabinieri)
 - tra parentesi i dati riferiti al 1998 -

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	3	27	24 (2)	54 (2)
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	1 (6)	38 (16)	199 (199)	238 (221)
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	(6)	1 (4)	34 (11)	35 (15)
ALLONTANAMENTO ILLECITO		(2)	199 (197)	199 (199)
DISERZIONE	1	4 (6)	1.762 (1.296)	1.767 (1.302)
MANCANZA ALLA CHIAMATA			520 (428)	520 (428)
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'		(1)	35 (36)	35 (37)
DISOBBEDIENZA	(1)	2 (7)	71 (50)	73 (58)
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO			4 (4)	4 (4)
SEDIZIONE				
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA		4 (5)	59 (53)	63 (58)
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	(1)	6 (5)	162 (78)	168 (84)
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	12 (5)	20 (10)	41 (23)	73 (38)
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	11 (7)	15 (12)	17 (25)	43 (44)
CONTRO LA PERSONA	3	9 (4)	289 (239)	301 (243)
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIIEZIONE DI COSCIENZA			9 (575)	9 (575)
TOTALE	31 (20)	126 (72)	3.425 (3216)	3.582 (3.308)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

PAGINA BIANCA

Appendice I all'All. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE DELLE F.A.**

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO 1.1.1999 - 31.12.1999

(tra parentesi il dato riferito al 1998)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		4 (6)	1 (1)	11 (9)	2 (3)	34 (71)	3 (4)	49 (86)	52 (90)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1	1	1	1	2
IN ADDESTRAMENTO (°)			(2)		1		1 (2)		1 (2)
SUL LAVORO	(1)				2		2 (1)		2 (1)
DI VOLO	3						3		3
DA ANNEGAMENTO				1 (2)				1 (2)	1 (2)
SUICIDIO		(3)		6 (6)	1 (2)	3 (3)	1 (2)	9 (9)	10 (11)
MALATTIA	1 (1)	8 (10)	(1)	13 (21)		2 (6)	1 (2)	23 (37)	24 (39)
LOTTA DELI.Q./EVERS									
CAUSE VARIE	(2)	1 (1)	2	2 (6)	5 (2)	12 (8)	7 (4)	15 (15)	22 (19)
TOTALE	4 (4)	13 (20)	3 (4)	33 (44)	12 (7)	52 (88)	15 (19)	98 (149)	117 (164)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(°) Aviolanci, Esercitazioni.....

Appendice 2 all'All. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE DELL' ARMA DEI CARABINIERI
PERIODO 1.1.1999 - 31.12.1999**
(tra parentesi il dato riferito al 1998)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		ISP./SVR		APP./CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		1	9 (1)	4 (2)	4 (6)	12 (8)	13 (7)	17 (10)	30 (17)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					(1)	2 (1)	(1)	2 (1)	2 (2)
IN ADDESTRAMENTO (*)									
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO					1		1		1
SUICIDIO			2 (2)	4 (1)	4 (1)	7 (7)	6 (3)	11 (8)	17 (11)
MALATTIA			6	12 (3)	6	5	12	17 (3)	29 (3)
LOTTA DELIQU/EVERS									
CAUSE VARIE		(1)	2 (1)	(3)	(1)	3 (5)	2 (2)	3 (9)	5 (11)
ATTENTATI									
IN SERVIZIO DI O.P.									
TOTALE	(2)	1 (1)	19 (6)	20 (9)	15 (9)	29 (21)	34 (17)	50 (31)	84 (48)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(*) Aviolanci, Esercitazioni,

ALLEGATO "D"

**RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "D"**RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE
NELL'ANNO 1999**

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA (*)		TOTALE
	ex 6223	ex 2802	
Camerate / alloggi	15.636	46.622	62.258
Servizi igienici e docce	58	6.603	6.661
Cucine e refettori	4.834	10.831	15.665
Impianti riscaldamenti/condizionamento	55	7.399	7.454
Sale convegno e spazi per il tempo libero	0	1.398	1.398
Messa a norma, Risanamento statico	2.447	95.725	98.172
Totali	23.030	168.578	191.608

(*) cifre espresse in milioni

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

**SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 1999**

CAMPIONATI MONDIALI			
1	CROSS-COUNTRY	MAYPORT (USA) 22-27/2	2° posto nella classifica per Nazioni; 1° posto CROSS femminile a squadre; 2° posto CROSS corto maschile a squadre; 2° posto CROSS lungo maschile a squadre; 2° posto CROSS corto maschile individuale.
2	SCI	LILLEHAMMER (NORVEGIA) 22-27/3	2° posto nella classifica per Nazioni; 1° posto Fondo femminile 10 Km; 2° posto Fondo femminile a squadre; 3° posto Slalom femminile individuale; 3° posto Slalom maschile a squadre; 3° posto Biathlon maschile a squadre; 3° posto gara di Pattuglia a squadre.
3	PENTATHLON MODERNO	VARSAVIA (POLONIA) 23-29/8	3° posto nella classifica per Nazioni; 3° posto gara a squadre maschile.

CAMPIONATI EUROPEI			
1	JUDO	FONTAINEBLEAU (FRANCIA) 18-21/2	3° posto nella classifica a Squadre (su 11 Nazioni).
2	SPADA	SOESTERBERG (OLANDA) 22-26/3	1° posto a squadre (su 12 Nazioni); 1° posto spada individuale; 3° posto spada individuale.
3	TIRO PISTOLA	WARENDORF (GERMANIA) 24-28/5	1° posto classifica a squadre femminile; 1° posto femminile individuale; 2° posto femminile individuale.
4	BEACH VOLLEYBALL	WARENDORF (GERMANIA) 25-28/5	1° posto nella classifica a squadre.
5	JUDO	LEOPOLDSBURG (BELGIO) 26-31/5	2° posto nella classifica a squadre; 1° posto individuale maschile; due secondi posti individuali femminili; cinque terzi posti individuali maschili.
6	KARATE	LEOPOLDSBURG (BELGIO) 26-31/5	1° posto nella classifica a squadre;
7	TAEKWONDO	LEOPOLDSBURG (BELGIO) 26-31/5	2° posto nella classifica a squadre; quattro primi posti individuali maschili; due secondi posti individuali maschili; un secondo posto individuale femminile.

8	PENTATHLON MILITARE	ROMA (ITALIA) 6-12/6	1° posto nella classifica a squadre.
9	PENTATHLON NAVALE	ECKERNFORDE (GERMANIA) 3-9/7	2° posto nella classifica per Nazioni; 2° posto nella gara a squadre.
10	GOLF	MONS (BELGIO) 27/9-2/10	1° posto nella classifica a squadre; 1° e 2° posto nella classifica individuale.
11	BASKET	BELGIO (SHAPE) 27/11-5/12	1° posto nella classifica a Squadre.

**SECONDI GIOCHI MONDIALI MILITARI
(CROAZIA: 8 ÷ 17 Agosto 1999)**

Medaglie d'Oro

SCHERMA	Fioretto individuale femminile	Ag. P.S. Valentina VEZZALI
	Fioretto femminile a squadre	Ag. VEZZALI - TRILLINI - BORTOLOZZI
JUDO	Individuale masch. (-66 Kg.)	Fin. Girolamo GIOVINAZZO
TRIATHLON	Maschile a squadre	Ag. P.Pen. BELANDI e BOTTONI, Car. FERRARO
TUFFI	Trampolino 1 m. maschile	S.Capo Nicola MARCONI
NUOTO	50 m. s.l. maschile	Fin. VISMARA (con record italiano)
	100 m. s.l. maschile	Fin. VISMARA
	400 m. misti maschili	Car. EROLI
	400 m. s.l. maschili	Car. BREMBILLA
	1.500 m. s.l. maschili	Car. BREMBILLA
ATLETICA LEGG.	Lancio del peso maschile	Car. DAL SOGLIO
	Salto in alto maschile	Ag. P.S. BERNASCONI
	Salto con l'asta maschile	Car. MARIANI
	Staffetta 4 X 100 maschile	RABINO - DONATI CHECCUCCI - PUGGIONI
PARACADUTISMO	Precisione individuale	App. Car. GIRELLI
	Precisione a squadre	GIRELLI - SQUADRONE - FILIPPINI - TRESOLDI
PALLAVOLO	Squadra maschile	3° Rep. Atleti - EI.

CANOA/KAJAK	K1 500 m.	Fin. FACCHIN
CANOA/KAJAK	K2 500 m.	Ag. C.F.S. RICCIOTTI Ag. C.F.S. DAL SANTO
CANOTTAGGIO	4 (senza - pesi leggeri)	Mar. PASSADORI -CRESTA BERTOLOZZI -CECCARINI
CANOTTAGGIO	2 (di coppia - pesi leggeri)	Mar. MONCADA Ag. P.S. GUGLIELMI

Medaglie d'Argento

SCHERMA	Fioretto individuale femminile	Ag. For. TRILLINI
	Spada a squadre femminile	UGA - ZALAFFI - ROSSI
JUDO	Individuale masc. (- 100 Kg.)	Car. GUIDO
TRIATHLON	Individuale maschile	Ag. P.Pen. BELANDI
	Combinata a squadre	BELANDI - BOTTONI - RICCO'
CICLISMO	Cronometro individ.(30 Km)	Bers. QUINZIATO
NUOTO	200 m. s.l. maschile	Car. BREMBILLA
	Staffetta 4 X 100 s.l. maschile	VISMARA - GHIGLIONI - LANZARINI - BREMBILLA
	Staffetta 4 X 200 s.l. maschile	GALLINA - GHIGLIONI - LANZARINI - BREMBILLA
	5000 m. Fondo	Fin. BALDINI
NUOTO SALVAMENTO	50 m. femminili	Ag. P.S. SCUDO
	50 m. maschili	Car. GENTILI
	100 m. con pinne	Car. GENTILI
ATLETICA LEGG.	200 m. piani maschili	Ag. P.S. CHECCUCCI
	400 m. ostacoli maschili	Fin. MORI
	Marcia 20 Km. maschile	Fin. GIUNGI
	Salto triplo maschile	Ag. P.Pen. CAMOSSÌ
	Lancio del martello maschile	Fin. VIZZONI
	5.000 m. femminili	Ag. For. REA
PARACADUTISMO	Precisione individuale	M.llo Ord. SQUADRONE
CANOTTAGGIO	4 "senza"	PASSADORI - CRESTA BORTOLUZZI-CECCARINI
CANOTTAGGIO	4 "con"	BENICA - BUSATO DALLA VALLE - CASANOVA - DI PALMA
CANOTTAGGIO	4 "di coppia"	CORONA - BERRA RUSSO - BO
CANOA/KAJAK	C4 500 m.	BONINI - MASTRACCI ZANIN - VENTRIGLIA
CANOA/KAJAK	K2 500 m.	MATE - TOFANI
CANOA/KAJAK	K1 500 m. (F.)	Ag. C.F.S. RAVETTA

Medaglie di Bronzo

SCHERMA	Spada individuale maschile	Ag. P.S. MILANOLI
	Spada a squadre maschile	MILANOLI - BURRONI RESEGOTTI
	Fioretto a squadre maschile	CROSTA - MAGNI ZENNARO
	Sciabola a squadre maschile	PASTORE - SIROVICH FORNARIO
JUDO	Individuale maschile (- 73 Kg.)	Ag. P.S. MADDALONI
	Competizione a squadre maschile	SCOLARI - GIOVINAZZO MADDALONI - LEPRE - MONTI - GUIDO - BRAIDOTTI
TAEKWONDO	Individuale maschile (- 78 Kg.)	Ag. P.S. CUTUGNO
	Individuale maschile (- 84 Kg.)	Mar. VOCALE
PUGILATO	Individuale (- 67 Kg.)	Ag. P.S. SIMIELE
	Individuale (- 71 Kg.)	Ag. P.S. DI MASO
	Individuale (+ 91 Kg.)	Ag. P.S. ANGIOLELLA
TRIATHLON	Individuale maschile	Ag. P.Pen. BOTTONI
NUOTO SALVAMENTO	50 m. maschile	Car. MASTROSTEFANO
	100 m. maschile	Car. MASTROSTEFANO
	200 m. ostacoli	Car. MASTROSTEFANO
ATLETICA LEGG.	200 m. piani maschile	Fin. DONATI
	Lancio del disco maschile	Car. FORTUNA
	Decathlon	Ag. P.Pen. GASPARRO
	100 m. piani femminili	Ag. P.Pen. COLA
	Lancio del peso femminile	Ag. P.S. ROSOLEN
PALLANUOTO	Squadra maschile	Centro Sportivo MM - SP.

CANOA/KAJAK	K1 1000 m.	Mar. COVI
CANOA/KAJAK	C1 1000 m.	Fin. LAZZARINI
CANOA/KAJAK	C4 1000 m.	SARALLO - BONINI BUONTEMPO - VENTRIGLIA
CANOA/KAJAK	K4 1000 m.	DEL TONGO - PIEMONTE DE FALCO - MANCINI
CANOA/KAJAK	K4 500 m.	DEL TONGO - PIEMONTE TOMASSINI - MANCINI

**“MEDAGLIERE” UFFICIALE PER NAZIONI
AI SECONDI GIOCHI MONDIALI MILITARI**

NR	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1	RUSSIA	45	35	29	109
2	CINA	29	22	15	66
3	ITALIA	17	20	21	58
4	CROAZIA	11	12	20	43
5	UCRAINA	7	18	13	38
6	GERMANIA	9	11	13	33
7	STATI UNITI	8	10	8	26
8	FRANCIA	9	5	10	24
9	COREA NORD	6	5	8	19
10	COREA SUD	10	4	4	18
11	BIELORUSSIA	5	2	10	17
12	SLOVENIA	6	4	5	15
13	AUSTRIA	4	6	5	15
14	KENYA	4	5	5	14
15	POLONIA	5	3	4	12

“MEDAGLIERE” DISCIPLINE “DIMOSTRATIVE”

NR	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1	ITALIA	4	6	5	15
2	GERMANIA	9	1	3	13
3	CROAZIA	4	6	2	12
4	REP. CECA	2	5	4	11
5	AUSTRIA	2	1	2	5
6	UKRAINA	1	1	2	4
7	CINA	1	1	//	2

TITOLO II

Relazione sullo stato del personale di leva ed in ferma breve

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ANNUALE SULLA LEVA

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA.

a. Generalità

Le Forze Armate anche per il 1999 sono state al centro dell'attenzione e di avvenimenti che ne hanno fatto registrare un ruolo crescente e determinante sullo scenario internazionale. A tal riguardo sono da porre in evidenza le autorizzazioni per la partecipazione di contingenti militari:

- alla missione in KOSOVO di osservatori dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, in attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite n. 1203 del 24 ottobre 1998;
- da inviare in MACEDONIA in appoggio alla missione in KOSOVO;
- alla forza multinazionale NATO operante in ALBANIA, allo scopo di soccorrere i profughi del KOSOVO e, in particolare, di approntare campi di accoglienza e ospedali da campo e di garantire il regolare afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari nonché le necessarie condizioni di sicurezza per le missioni internazionali di supporto alla pace nel territorio albanese.

Peraltro, anche sul territorio nazionale è stato profuso un qualificato impegno sia in favore della collettività sia a supporto dell'attività delle Forze di Polizia chiamate a fronteggiare una crescente attività malavitosa. In tale contesto nel 1999 per le Forze Armate si è fatta più pressante la necessità di poter disporre di risorse adeguate sia per sostenere lo sforzo di

razionalizzazione dell'attuale struttura sia per indirizzarla verso il progettuale obiettivo della professionalizzazione.

Il 1999 ha inoltre fornito ulteriori chiare indicazioni sugli effetti prodotti dall'avvento della legge n. 230 del 8 luglio 1998 che ha dettato nuove norme in materia di obiezione di coscienza, riconoscendo il giovane chiamato alla leva destinatario di un diritto soggettivo.

Questo provvedimento ha continuato a produrre sulla leva effetti indotti di implicita lettura e rilevanza.

Durante l'anno in questione sono stati, altresì, posti in essere provvedimenti a favore del personale di leva delle Regioni interessate da eventi calamitosi/sismici verificatisi nel corso dell'anno ed inoltre sono stati prorogati gli effetti di altri provvedimenti connessi ad avversità naturali avvenute in anni precedenti.

b. Varianti legislative pregresse – “Nuove norme in materia di obiezione di coscienza” (L. 8.7.1998, n. 230). – Contingente ausiliario di leva. – Applicazione e reiterazione di provvedimenti a favore dei giovani di leva residenti nelle zone colpite da calamità naturali.

Nel 1999, effetti assai rilevanti sulle Forze Armate sono stati indotti da varianti legislative pregresse (riduzione del periodo di leva a 10 mesi; norma dei “100 Km”), che hanno introdotto ulteriori remore per l'operatività dei Reparti, con particolare riferimento a quelli dell'Esercito, caratterizzati da una consistente esigenza di personale di leva.

La nuova normativa sull'obiezione di coscienza (L. 8 luglio 1998, n. 230) ha trovato applicazione nel secondo semestre del 1998 e nel 1999 ha prodotto rilevanti effetti (*Allegato I*): in tale periodo si è infatti avuta una crescita esponenziale delle domande (nel 1999 risultano presentate n. 108.555

domande), con un'ulteriore incidenza, sia in termini qualitativi che quantitativi, sul bacino dei disponibili alla chiamata alle armi. Fatti salvi la volontà parlamentare circa le innovazioni introdotte dal nuovo istituto e l'impegno a contenere alcuni fenomeni devianti emersi dall'applicazione delle nuove norme (il facile ricorso, per effetto della richiesta di patteggiamento e delle attenuanti generiche, alla conversione della pena della reclusione in pena pecuniaria), si ritiene necessario, parallelamente, rivedere l'istituto della leva, in funzione del permanere del sistema misto (leva - volontari) nel periodo transitorio fino alla sospensione della stessa prevista dal modello interamente professionale recentemente approvato. Per poter colmare, infatti, il divario creatosi a sfavore del servizio militare di leva (le nuove norme consentono all'obietto la scelta della sede e del settore d'impiego, mentre per il militare siffatta facoltà di scelta non è consentita), appare inderogabile introdurre specifici istituti compensativi di varia natura (economici/giuridici) connessi con la maggiore onerosità della condizione militare per ricondurre su di un piano di effettiva pari dignità l'assolvimento di un obbligo, quale quello del servizio militare, suggellato dalla Costituzione.

Il contingente degli ausiliari, nonostante le ipotesi di progressiva riduzione introdotte dalla legge n. 662/96 ha, invece, registrato per il 1999 una crescita (20.000 rispetto alle 15.000 unità programmate) e ciò in un momento in cui si riscontra che i giovani effettivamente disponibili per assolvere al servizio militare di leva sono diventati appena sufficienti a soddisfare le esigenze. L'auspicato miglioramento dello strumento militare presuppone, soprattutto, una soddisfacente qualità del personale, l'ulteriore richiesta di ausiliari da parte delle Forze di Polizia penalizza invece in maniera rilevante le Forze Armate (ed in particolare l'Esercito) in termini di standard qualitativo (culturale e sanitario) del personale. Appare pertanto quanto mai auspicabile

far rientrare il fenomeno nell'alveo delle consistenze a suo tempo previste dalla legge n. 662/96.

Altra problematica dalle ulteriori ricadute negative sulle Forze Armate è quella inerente ai provvedimenti connessi alle calamità naturali. Alcune regioni del Paese, nel recente passato, sono state interessate da fenomeni alluvionali ed eventi sismici di particolare intensità. Tali situazioni d'emergenza, tra l'altro, oltre alla partecipazione delle Forze Armate in termini di concorso, hanno richiesto la messa a punto di misure di tutela nei confronti degli obbligati al servizio di leva residenti nelle Regioni interessate, (provvedimenti di esonero o rinvio del servizio di leva; possibilità di inserimento degli interessati negli uffici delle Amministrazioni preposte alla ricostruzione o gestione dell'emergenza). Il ripetersi di fenomeni naturali avversi sul territorio nazionale, oltre a richiedere l'emanazione di norme di tutela per il momento contingente, ha altresì visto la reiterazione dei benefici relativamente ad eventi calamitosi verificatisi in epoca anche molto remota. Ciò ha prodotto nel sistema di reclutamento e impiego del personale un vero e proprio scossone: infatti i flussi di alimentazione delle unità delle Forze Armate, ed in special modo quelle dell'Esercito, hanno avuto non poche oscillazioni con inevitabili negative incidenze in termini di funzionalità e di operatività.

In tale contesto, al di fuori della gestione contingente della crisi correlata alla calamità naturale ed alla durata dell'emergenza, si ritiene auspicabile limitare quanto più possibile la reiterazione dei benefici in parola oltre la loro scadenza naturale al fine di ridurre al minimo le negative ripercussioni sulla funzionalità dello strumento militare nel suo complesso.

c. Regionalizzazione

La legge n. 662/1996 - che ha fissato che il servizio di leva, compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate, debba essere espletato presso Unità o Reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare e, possibilmente, distante non oltre 100 km dallo stesso - nel suo terzo anno di applicazione, seppure con risultati suscettibili di miglioramento nel lungo periodo, ha ingenerato numerosi dubbi interpretativi circa "l'obbligo" da parte dell'Amministrazione di impiegare i giovani entro 100 km.

Il conseguente contenzioso aperto sulla materia avverso l'Amministrazione - alquanto voluminoso, tendenzialmente crescente e spesso concluso a sfavore dell'Amministrazione stessa - ha creato, per quanto fossero stati attribuiti ai giovani non regionalizzati incentivi non economici, difficoltà di ordine organizzativo ed operativo.

L'obiettivo di poter realizzare una "regionalizzazione integrale" secondo lo spirito della legge n. 662/1996 è infatti condizionato dal riscontro che in ciascuna regione geografica vi è differenza tra le esigenze, determinate dal fabbisogno di personale dei reparti che vi sono dislocati, e le disponibilità di incorporabili, funzione dei singoli gettiti annuali utilizzabili. Infatti, nelle regioni del meridione il gettito di giovani di leva continua ad essere superiore alle esigenze riscontrabili nelle singole regioni geografiche, mentre nel nord e nel centro il fenomeno è di segno opposto essendo i gettiti locali notevolmente inferiori alle esigenze da soddisfare. Tali divari, peraltro, potranno accentuarsi non solo per la crescita esponenziale di coloro che optano per l'obiezione di coscienza ma anche per effetto del "trend" negativo delle nascite (più marcato al nord). Ne consegue dunque che, impiegando i giovani nella sola regione di residenza, le esigenze dei reparti dislocati nelle regioni del nord, non verrebbero totalmente soddisfatte, al

contrario di quanto si registrerebbe al sud. In linea teorica il problema potrebbe essere risolto trasferendo varie unità in modo da assorbire le singole esigenze con i gettiti locali (peraltro variabili di anno in anno). Tale scelta comporterebbe però oneri elevatissimi (realizzazione di molte nuove infrastrutture al sud) non ipotizzabili senza una forte dilatazione dell'attuale bilancio della Difesa.

In relazione a quanto precede, l'effettiva "regionalizzazione" perseguibile è riferita ad un *range* di impiego fino a 300 km dalla località di residenza. In tale *range* vengono impiegati:

- 73,2% dei giovani di leva incorporati dall'Esercito;
- 85,9% dei giovani di leva incorporati dalla Marina;
- 81,5% dei giovani di leva incorporati dall'Aeronautica.

In particolare le percentuali d'impiego entro i 100 Km per Forza Armate sono:

- 34,5% dei giovani di leva incorporati dall'Esercito;
- 62,7% dei giovani di leva incorporati dalla Marina;
- 66,5% dei giovani di leva incorporati dall'Aeronautica.

I dati in questione, raffrontati con quelli relativi al 1998 (rispettivamente: il 34% per l'Esercito; il 47% per la Marina; il 71% per l'Aeronautica), evidenziano un leggero "trend" in crescita per l'Esercito, un notevole incremento per la Marina a fronte di una situazione in lieve calo per l'Aeronautica.

In merito alla disponibilità di giovani è da osservare preliminarmente che il rilevante calo demografico in atto in Italia ed il sempre crescente fenomeno dell'obiezione di coscienza, acuiti sia dalla spinta alla regionalizzazione sia dalla riduzione a 10 mesi della ferma di leva, continuano a rendere difficile

il conseguimento di contingenti di leva idonei a soddisfare le esigenze qualitative e quantitative delle Forze Armate. L'andamento del reclutamento del 1999 ha ancora una volta fatto emergere un fenomeno penalizzante per i giovani delle regioni del sud rispetto a quelli del nord.

L'incremento del fenomeno dell'obiezione di coscienza, specie nelle regioni del nord, ha sottratto ulteriori risorse umane ai Reparti dislocati in quest'area che è stato necessario ripianare con il surplus di disponibilità di giovani presenti nel gettito delle regioni meridionali. Questi ultimi, pertanto, hanno subito, conseguentemente, una sorta di penalizzazione nell'impiego rispetto ai coetanei del nord.

Per mitigare i disagi derivanti dalle inevitabili assegnazioni a sedi distanti più di 100 chilometri dalla località di residenza l'articolo 45, comma 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha previsto l'attribuzione di "agevolazioni di carattere non economico" per favorire il rientro periodico alla località di residenza dei militari destinati a prestare servizio di leva presso unità o reparti aventi sede oltre 100 chilometri dalla località di residenza stessa. Tale provvedimento, concretizzatosi in un aumento dei giorni di licenza breve (giorni 2, 4 e 6 in più – determinati in maniera proporzionale alla distanza fra la sede di servizio ed il comune di residenza, con riferimento rispettivamente alla fasce chilometriche di 100-300 Km, 300-800 Km e oltre 800 km – rispetto ai tetti massimi fissati dall'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958), ancorché positivo in linea di principio, necessita però, per conferire reale e concreto significato all'incremento del "monte licenze", un adeguamento mediante agevolazioni di carattere economico ovvero viaggi gratuiti. Ciò per evitare in sostanza che l'onere finanziario per i viaggi in parola ricada, come ora avviene, proprio sulle famiglie di coloro che sono stati chiamati ad assolvere il servizio militare di leva in condizioni di maggior disagio a causa della distanza.

In conclusione nel 1999 l'incremento delle domande di obiezione di coscienza ha avuto effetti più rilevanti rispetto al calo demografico: l'impennata registrata nel 1999 (cioè all'indomani dell'approvazione della L. n. 230/98 che ha introdotto il "diritto soggettivo") ha continuato a causare sul bacino dei disponibili un depauperamento sia qualitativo che quantitativo, trattandosi in buona parte di personale con elevato grado d'istruzione e/o con profilo psicofisico migliore.

d. Selezione attitudinale e tutela della salute.

Anche nel 1999, nell'ambito delle misure preventive volte alla tutela dell'integrità psicofisica del cittadino alle armi, l'obiettivo perseguito dalle Forze Armate è stato quello di operare nel più completo rispetto delle norme in vigore.

In sede di visita di leva, oltre ai previsti controlli medici, vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari in campo cardiologico, radiologico e del visus, con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie ed avvalendosi del concorso di medici specialisti e di psicologi "civili", convenzionati in base alla legge 21 giugno 1986, n. 304.

Un'attenzione particolare è riservata allo studio dell'assetto psicologico avvalendosi di una batteria di test di personalità a cui viene fatto seguire un colloquio con un'équipe psicologico-psichiatrica. I soggetti che necessitano di un eventuale approfondimento diagnostico vengono inviati presso i Reparti/Ambulatori psichiatrici degli Ospedali Militari, per i provvedimenti medico-legali del caso.

In tale contesto merita particolare menzione il principio fissato dal decreto legislativo n. 504/1997 circa la necessità di soddisfare le esigenze funzionali delle Forze Armate – relativamente al personale di leva - nell'ambito della

gestione unitaria delle risorse. Ciò con il precipuo scopo, alla luce di una situazione radicalmente evoluta rispetto al passato (tempi di per la formazione dei contingenti più ristretti; diminuzione dei disponibili), di ottimizzare la ripartizione tra le tre Forze Armate delle risorse disponibili.

Per condurre inoltre - leva durante - un'efficace azione di prevenzione, di sostegno e di recupero a favore dei soggetti disadattati o sospetti tossicofili le Forze Armate hanno continuato ad avvalersi di specifiche strutture quali:

- Consultori Psicologici, presso gli Ospedali Militari;
- Centri di Coordinamento di Supporto Psicologico, a livello Brigata, Reggimento, Scuole ed Istituti di formazione;
- Osservatorio permanente per la prevenzione del disagio psicologico.

Durante il periodo di leva, viene effettuata una campagna di prevenzione su alcuni fenomeni di disagio sociale che interessano molti giovani come l'uso di stupefacenti o di alcool e l'AIDS. Per quanto riguarda in particolare il fenomeno dell'AIDS sono stati posti in atto specifici provvedimenti di carattere preventivo ed igienico sanitario (fra cui una campagna di informazione con l'ausilio di materiale divulgativo).

Nel corso dell'anno 1999 è stata infine ravvisata la necessità di rivisitare l'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, allo scopo di perseguire l'obiettivo di rendere la peculiare operazione di selezione del personale di leva più rispondente alla mutata situazione delle patologie che interessano i giovani in età di obbligo militare e alle nuove esigenze delle Forze Armate (il nuovo elenco è stato approvato con Decreto del Ministro della Difesa del 26 marzo 1999 - G.U. n. 86, in data 14 aprile 1999).

e. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione.

(1) Anche nel 1999 la situazione relativa al livello qualitativo generale dei militari di leva, non si è rivelata ottimale, e ciò in quanto le risorse umane disponibili all'atto della formazione dei singoli contingenti, sebbene poco più che sufficienti in termini quantitativi hanno evidenziato forti carenze in termini qualitativi (soprattutto relativamente al profilo psico-fisico). Alle cause già note, quali il progressivo calo demografico (alla chiamata alle armi del 1999 ha partecipato la classe di leva 1980, i cui nati vivi maschi sono pari a 331.876 ovvero 13.172 in meno rispetto alla classe precedente e ben 146.759 rispetto ai nati del 1969), si è aggiunto l'eccezionale incremento delle domande di obiezione di coscienza (108.555 domande nel 1999, con un aumento di 37.512 domande, ossia del 52,8%, rispetto al 1998). Ad intaccare il bacino dei giovani potenzialmente utilizzabili dalle Forze Armate contribuisce altresì il mantenimento di contingenti numericamente assai rilevanti per il servizio ausiliario. Gli aspiranti a quest'ultimo servizio sono, in genere, di giovani dotati di un ottimo profilo fisico-psichico-attitudinale e di un titolo di studio di scuola media superiore o universitari che, anziché nelle Forze Armate, assolvono l'obbligo di leva nell'Arma dei Carabinieri, nella Polizia di Stato, nella Polizia Penitenziaria, nel Corpo della Guardia di Finanza e nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per quanto la legge n. 662/1996 avesse decretato (art. 1, comma 115) per tale istituto una graduale riduzione del contingente ausiliario (20.500 un. nel 1997, 17.500 un. nel 1998, 15.000 un. nel 1999 e 12.500 un. per gli anni successivi), si è invece assistito ad un'ulteriore assegnazione di n. 3.000 ausiliari nel 1998 e di 2.000 ausiliari nel 1999 per un contingente

complessivo per il 1999 di 20.000 unità: ciò si è pertanto posto in netta controtendenza con l'iniziale disegno di progressiva contrazione dei contingenti.

In sintesi, considerato che:

- l'auspicato miglioramento dello strumento militare presuppone una soddisfacente qualità del personale,
- taluni eventi negativi che coinvolgono i militari di leva (incidenti, suicidi, etc.) possono anche derivare da carenze psicofisiche dei giovani arruolati,

appare indilazionabile introdurre provvedimenti volti ad ampliare la base di alimentazione delle Forze Armate nel senso di pervenire ad una contrazione dei contingenti ausiliari, secondo i limiti a suo tempo fissati dalla Legge n. 662/96.

Un dato che, ad una prima analisi, sembrerebbe essere in controtendenza con il panorama fin qui illustrato, è quello relativo alla scolarizzazione dei militari alle armi (*Allegato 2*). Con riferimento ai livelli di scolarità più elevati (Laurea - Diploma) si è infatti registrata una percentuale media del 45,6% con un aumento medio di 11,8 punti rispetto al 1998, più in dettaglio si sono registrati i seguenti livelli: Esercito 39,9% (+ 21,7 punti rispetto al 1998), Marina 55,3% (- 4,6 punti rispetto al 1998), Aeronautica 41,5% (+18,3 punti rispetto al 1998).

Tale innalzamento del tasso di scolarità però non può costituire linea di tendenza per il futuro in quanto è per taluni versi solo apparente e per altri limitato al solo anno 1999.

Le Forze Armate si sono infatti trovate nel corso del 1999 a dover fronteggiare una notevole riduzione del bacino dei disponibili al servizio militare obbligatorio anche dopo la visita di leva a causa di tardive

adesioni all'obiezione di coscienza. Pertanto si è dovuto ricorrere alla precettazione di un numero di giovani superiore a quello necessario, allo scopo di compensare il numero degli indisponibili. Tale precettazione è stata operata prevalentemente sui giovani dotati di un elevato livello culturale a scapito delle qualità fisiche, dato che la gran parte delle risorse umane perdute per i motivi citati è risultata statisticamente particolarmente qualificata.

Inoltre, l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 504/97, nell'introdurre norme più restrittive che in passato in materia di ritardo per motivi di studio, ha prodotto occasionalmente nel 1999 (primo anno di effettiva applicazione agli studenti universitari) un maggior numero di giovani privi dei requisiti per ottenere il predetto beneficio che sono stati, conseguentemente, incorporati, andando così ad elevare il numero dei diplomati.

- (2) L'approccio dei giovani con il mondo militare rappresenta, nella norma, un momento di esitazione che precede il primo impatto con il Centro di Addestramento dove avviene la confluenza ravvicinata delle varie estrazioni regionali, culturali e formative.

E' sicuramente un momento cruciale durante il quale si creano le condizioni per un progressivo ambientamento del giovane, che peraltro in alcuni casi non avviene anche se il disagio appare prevalentemente addebitabile a cause esterne pregresse.

La regionalizzazione, pur contribuendo a far superare le problematiche connesse al primo ambientamento, stante la possibilità di mantenere frequentemente i contatti con la famiglia, è motivo a volte per vivere con disinteresse la nuova esperienza. Il giovane si sottrae, infatti, a tutte quelle forme partecipative della vita che si svolge nella struttura militare. Tutto ciò ha riflessi negativi anche sui rapporti interpersonali con la

catena di comando e soprattutto fra i commilitoni. Continua comunque ad essere prestata particolare attenzione verso quei soggetti che rappresentano situazioni di disagio per prevenire eventi dannosi sia sulla sfera psichica che su quella fisica.

f. Qualificazione professionale

Sulla base di un "protocollo d'intesa" stipulato tra il Ministero della Difesa ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nel corso del 1999 ha avuto seguito il progetto iniziato nel 1998 e denominato "Euroformazione", rivolto ai militari di leva ed in ferma breve, finanziato con i fondi strutturali della Comunità Europea. Tale programma, ha costituito evoluzione del precedente progetto di "alfabetizzazione informatica", ha visto interessati 150 Enti delle Forze Armate presso ciascuno dei quali sono stati realizzate aule multimediali per lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione informatica - ivi compresa l'utilizzazione di "Internet" - e d'inglese. L'iniziativa è stata accolta con interesse sia dai militari di leva sia dai volontari in ferma breve. E' altresì continuata positivamente l'esperienza dei corsi di formazione patrocinata dalle Amministrazioni Locali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani che hanno ultimato il servizio di leva.

In sintesi le Forze Armate, pur dovendo superare le difficoltà derivanti dalla regionalizzazione e conciliare le esigenze di servizio con la durata dei corsi, in un periodo di leva ridotto a 10 mesi, hanno continuato a perseguire l'obiettivo di garantire in ogni caso il massimo supporto ai militari frequentatori dei corsi in argomento.

Con specifico riferimento all'Esercito, nel 1999, nonostante l'inerzia iniziale ed obiettive difficoltà organizzative, hanno avuto svolgimento:

- 1.700 corsi di inglese, per un totale di 17.800 partecipanti;

- 1.850 corsi di alfabetizzazione informatica, seguiti da 19.600 frequentatori.

I volontari in ferma breve hanno aumentato la permanenza presso le scuole di specializzazione di 3 settimane, al fine di consentirne la frequenza (112 ore) del 1° modulo di Inglese.

La convenzione stipulata tra la Regione Toscana e la Regione Militare Centrale ha fatto sì che ai frequentatori del corso teorico (della durata di circa 100 ore) che avessero superato l'esame presso la Regione amministrativa fosse rilasciato un attestato, riconosciuto valido per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La Marina e L'Aeronautica si sono anche esse mosse nell'ambito della formazione con uguale spinta ed incisività, stante l'interesse dimostrato dai giovani per alcuni progetti avviati nell'ambito della "Euroformazione". In particolare la Marina ha organizzato 769 corsi ai quali hanno preso parte 9.386 militari di leva e volontari in ferma breve.

g. Attività addestrativa

La riduzione del periodo di leva a 10 mesi ha imposto la revisione dei programmi di addestramento. In relazione al nuovo assetto, l'architettura del nuovo iter addestrativo per i militari di leva è stata rideterminata nel modo di seguito delineato.

(1) ESERCITO

E' stato previsto il conseguimento, da parte dei militari di leva, di 3 successivi livelli di operatività, che definiscono altrettanti livelli di capacità conseguite. L'iter addestrativo si sviluppa pertanto per fasi formative successive che coprono l'intero periodo della ferma secondo moduli o "pacchetti addestrativi", che si susseguono secondo priorità

definite in relazione alle attività operative programmate o alle possibili opzioni d'impiego dell'unità di appartenenza (addestramento finalizzato all'impiego).

L'esperienza dell'attività addestrativa "itinerante" lungo la Penisola, della durata di 3 - 4 settimane, sperimentata già negli anni 1997 e 1998, è stata estesa nel corso del 1999, a tutte le unità nazionali.

Tale attività, avente lo scopo di esprimere al meglio le potenzialità dei fattori essenziali dell'operatività dei reparti, arricchisce la conoscenza delle realtà operative e d'integrazione tra reparti/Comandi d'Arma/Specialità diverse, attraverso l'adozione di procedure standardizzate sul "Transfer of Authority" (ToA).

L'attività addestrativa delle unità, pur con le note difficoltà derivanti dalla cronica carenza di poligoni/aree addestrative, è stata condotta secondo quanto previsto dalla circolare n. 4499/A/1 "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle truppe nel 1999". Tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il previsto Campo d'Arma (circa 20 giorni); spesso tale attività si è svolta a notevole distanza dalle sedi stanziali, al fine di esercitare anche le procedure di "deployment" mediante l'impiego di risorse multimodali. In particolare le Brigate "Pozzuolo del Friuli" e "Julia" nel corso del 1999 hanno svolto i Campi d'Arma rispettivamente presso poligoni in UNGHERIA e LITUANIA.

Generalmente, sono state impegnate tutte le componenti "combat", "combat support" e "combat service support" delle Brigate, con lo svolgimento di esercitazioni in bianco e a fuoco di vario livello.

Nell'ambito delle attività a fuoco sono state condotte le seguenti esercitazioni:

- circa 1.200 a livello di squadra, circa 331 a livello di plotone, 34 a livello di complesso minore, 3 a livello di gruppo tattico;
- 16 scuole tiro mortai, 32 scuole tiro artiglieria terrestre e contraerei e 18 scuole tiro controcarri (TOW, MILAN, FOLGORE).

Particolare rilevanza ha assunto l'attività addestrativa dei contingenti inviati in BOSNIA, FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia), KOSOVO e TIMOR EST.

Tale addestramento è stato condotto sulla base di programmi standard opportunamente integrati da attività svolte da istruttori qualificati nei diversi settori ed orientate alle peculiarità operative ed ambientali delle operazioni.

Nello stesso anno sono state condotte numerose attività addestrative, in Italia ed all'estero, con Eserciti di Paesi alleati ed appartenenti alla PfP (Partnership for Peace). In particolare, tra le principali si segnalano:

- le esercitazioni NATO AMF(L) "Adventure Exchange" (Italia) ed "Ardent Ground" (Spagna) che hanno impegnato i Comandi e le unità del Contingente "Cuneense";
- l'esercitazione NATO "Destined Glory" (Sud Europa) cui hanno partecipato reparti lagunari;
- l'esercitazione PfP "Esperia" (Italia) cui hanno preso parte Comandi e reparti delle Truppe Alpine;

(2) MARINA

Nel corso del 1999, l'attività addestrativa presso i Centri di addestramento si è svolta in conformità alle direttive di cui alla "Monografia del corso di formazione di base per gli Arruolati Leva Mare e Volontari a ferma breve" che prevede un periodo di formazione etico-

militare e marinaresco di circa 4 settimane presso i centri di Addestramento delle reclute di la Spezia e Taranto.

La somministrazione delle lezioni alle reclute, con l'ausilio del C.B.T. (computer based training) è proseguita con regolarità assicurando un minor tempo per l'esplicitazione delle lezioni, omogeneità, maggior comprensibilità e migliore assimilazione delle lezioni impartite, facilità nel riproporre brani o intere lezioni di particolare interesse.

Al termine del periodo di formazione e addestramento presso i Maricentro, le reclute sono state inviate a destinazione dove hanno disimpegnato mansioni di primo livello per il restante periodo della ferma.

Una limitata aliquota di personale, destinata ad assolvere, per le categorie di appartenenza, mansioni di primo livello di maggiore importanza, ha ricevuto un periodo integrativo di formazione a carattere prettamente specialistico di durata variabile; questo è stato il caso del personale imbarcato al quale sono state impartite le nozioni fondamentali per un approccio consapevole e partecipativo alle attività, alla vita ed ai problemi della nave.

Particolare attenzione è stata posta nell'addestramento all'uso delle armi portatili per il personale addetto ai servizi di sorveglianza in porto e all'addestramento alla sicurezza per le categorie maggiormente esposte, per le quali sono stati sfruttati compiutamente i corsi e le attività programmate presso i centri di addestramento/istruzione. L'attività didattica è stata integrata, oltre che dalle tematiche già sviluppate presso i Maricentro, anche da nozioni relative alle principali norme di diritto penale militare, nonché dagli aspetti igienico-sanitari più d'interesse per la vita di bordo e nozioni di primo soccorso.

L'impiego a bordo del personale delle categorie specialistiche, nonostante i corsi propedeutici, ha continuato a richiedere un certo periodo di ambientamento per acquisire l'esperienza necessaria alla condotta operativa delle apparecchiature assegnate.

In aderenza alle direttive che vengono periodicamente impartite dallo Stato Maggiore della Marina, particolare attenzione è stata posta dai Comandi/Enti in merito al deleterio fenomeno degli incidenti stradali, mediante una costante e necessaria opera di sensibilizzazione del personale sugli effetti del fenomeno, con l'organizzazione di conferenze e programmazione di filmati attinenti l'argomento.

(3) AERONAUTICA

L'attività addestrativa è stata regolarmente svolta, secondo un collaudato calendario mensile e nel pieno rispetto della normativa in vigore. In particolare sono state effettuati cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche su argomenti quali la tossicodipendenza, l'antinfortunistica, l'educazione civica, l'informatica e le norme di igiene e profilassi.

h. Interventi a favore della collettività

Le attività di intervento in favore delle collettività anche per il 1999, hanno richiesto alle Forze Armate un impegno consistente e qualificato, affrontato con slancio ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Di seguito, per un più puntuale riscontro, vengono delineati gli interventi e le attività svolte dalle singole Forze Armate.

(1) ESERCITO

Nel corso del 1999 la Forza Armata ha profuso in favore della collettività nazionale un costante impegno di risorse umane e materiali.

Tra gli interventi più significativi si possono annoverare i concorsi in favore di:

a) Dipartimento Protezione Civile per:

- emergenza sisma centro ITALIA (settembre);
- movimenti franosi rispettivamente nelle province di Napoli (gennaio) e Caltanissetta (Niscemi - ottobre);
- allagamenti in zona Camposano a Napoli (novembre)
- campagna antincendi boschivi, con l'impiego di velivoli dell'AVES (lancio di 9 milioni di litri di acqua o liquido ritardante) e di reparti a terra di tutte le Armi e specialità dell'Esercito;
- attività di prevenzione contro gli incendi in Sardegna e Isola d'Elba.

b) Ministero dell'Interno per:

- vigilanza ai seggi, in occasione di consultazioni elettorali (amministrative e referendarie);
- attività di controllo del territorio, in concorso alle Forze dell'Ordine, nell'ambito delle operazioni "Vespri Siciliani" ;
- assistenza ai profughi, in supporto alle Prefetture.

c) Enti civili locali per:

- lavori di ripristino della viabilità (Monte Romano e Cesana Torinese);
- montaggio/sostituzione di 8 ponti "Bailey" in favore dei comuni di Bressanone (BZ), Venezia, Piacenza, Viterbo, Roma, Cefalù (PA) e La Maddalena (SS) e lo smontaggio di due manufatti nei comuni di Pandaro (UD) e Paccioli (PI);

- missioni di ricerca persone disperse, trasporto traumatizzati o in pericolo di vita, effettuato con unità dell'Aviazione dell'Esercito;
- emergenza idrica (Monte Romano e Palermo);
- demolizione edifici abusivi ;
- bonifica del territorio e rimozione di residui bellici (occasionalmente);
- interventi per "indagini di Giustizia" (CATANZARO, SALERNO e NAPOLI);

E' stato inoltre fornito personale del Genio Ferrovieri in concorso alla Società Ferrovie dello Stato per servizio sostitutivo in occasione di nubifragi e deragliamenti.

L'entità complessiva dei concorsi effettuati nel corso del 1999 può essere così riassunta:

- 1.827.094 giornate/uomo;
- 63.266 giornate/mezzo;
- 1.074 ore/volo;
- 6.825 mezzi e materiali impiegati.

(2) MARINA

Nell'ambito delle attività di concorso a favore della collettività nazionale la Marina nel corso del 1999 ha svolto attività operative di:

- salvaguardia della vita umana in mare (ricerca/soccorso) e trasporto traumatizzati dalle isole minori, eseguendo 2.225 interventi di Unità Navali, mezzi ed aeromobili (mezzi M.M. e Guardia Costiera), per un totale di 185 ore di volo e 6.590 ore di moto.
- assistenza ad embolizzati e cure mediche richieste da ospedali civili (n. 1452 interventi);

- campagna antincendi boschivi con elicotteri (60 ore di volo);
- rifornimento idrico a isole minori (326.825 mc. di acqua trasportati).
Le unità impiegate hanno effettuato 7.815 ore di moto;
- vigilanza pesca in ADRIATICO e nello stretto di SICILIA (circa 25.000 ore di moto e 153 ore di volo);
- prevenzione dell'immigrazione clandestina nel basso ADRIATICO (40.360 clandestini intercettati), lungo le coste della SICILIA (9.018 clandestini intercettati) e le coste Calabro-Ioniche (711 clandestini intercettati);
- distruzione di ordigni residuati bellici e recupero materiali di interesse dell'Autorità Giudiziaria (377 interventi);. Sono stati localizzati e distrutti 87 proiettili di grosso calibro, 1.195 proiettili di medio calibro, 1.150 proiettili di piccolo calibro e 14 mine.
- collegamento con elicottero da/per le isole siciliane, su base di contingenza, per trasporto personale e generi di prima necessità in occasione dei normali collegamenti marittimi per avverse condimeteo;
- vigilanza risorse marine. La Guardia Costiera ha effettuato 85 missioni per un totale di 260 ore di moto;
- bonifica delle acque dell'Adriatico interessate dagli sganci di ordigni dei velivoli NATO in emergenza (400 miglia quadrate), a seguito delle operazioni in Kosovo (8000 ore di moto delle unità, 400 ore di immersioni subacquee con 700 uomini costantemente impiegati, 96 ordigni neutralizzati);
- costituzione di diversi centri raccolta materiali nel concorso alla missione Arcobaleno operata in favore della popolazione del Kosovo;
- assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi nell'ambito del progetto "Spiagge sicure" (con l'impiego di personale

militare di leva provvisto dell'abilitazione al salvataggio della vita umana in mare).

(3) AERONAUTICA

Le missioni di soccorso effettuate dall'Aeronautica nel corso del 1999 si sono svolte senza il concorso di personale di leva.

i. Rapporti con gli Enti Locali

La situazione, rispetto all'anno precedente, nel 1999 non ha subito mutamenti. La riduzione del periodo di leva, la regionalizzazione, il diffuso benessere sociale e la possibilità di rientro in seno alla famiglia di origine, nonché motivi contingenti, hanno prodotto una scarsa utilizzazione, da parte dei giovani di leva, delle risorse disponibili e quindi delle iniziative intraprese in loro favore (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

Relativamente ai suddetti motivi contingenti, e con riferimento al personale dell'Esercito, è da rilevare che gli impieghi operativi fuori sede di molti reparti non hanno consentito al personale di leva e VFB la necessaria continuità nella frequenza di corsi e attività promozionali. L'instabilità politica interna di Amministrazioni Locali, soprattutto del Centro e del Sud del Paese, non hanno inoltre favorito la fattiva collaborazione tra le parti e, pertanto, l'ampliamento delle iniziative a favore del personale di leva e volontario.

Le iniziative e le agevolazioni di maggior rilievo hanno riguardato le attività sportive e ricreative/culturali, il settore dei trasporti e la formazione professionale dei giovani di leva.

I. Benessere ed elevazione culturale.

Negli ultimi anni il concetto di benessere ha subito radicali cambiamenti sia sotto un profilo teorico che pratico. Esso, peraltro, è strettamente legato alle risorse disponibili allocate a tale scopo. Per le Forze Armate e con specifico riferimento al personale di leva esso si traduce principalmente nel miglioramento della qualità della vita (paga, alloggi, licenze) e conseguentemente del morale del personale. In tale quadro si è continuato ad attribuire grandissima importanza al comparto "benessere" in quanto lo specifico settore è considerato determinante per il mantenimento in efficienza del personale. In particolare, il "benessere" a favore del personale è stato perseguito sia in forma diretta, mediante elargizioni dirette al beneficio del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo") come sostegno agli organismi di protezione sociale.

Con riferimento all'Esercito le attività ricreative, culturali e sportive, poste in essere sono state molteplici ed hanno coinvolto per il 1999 un elevato numero di militari e civili, in particolare modo nelle località di maggiore presenza di Reparti ed Enti ed i risultati sono stati lusinghieri. Tali attività hanno contribuito ad accrescere il morale dei giovani ed a favorire la formazione dello spirito di gruppo.

La Marina, come nel passato, ha continuato a mantenere vivo l'interesse per iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

L'Aeronautica, anche nel 1999, ha focalizzato l'attenzione nella cura degli ambienti e delle strutture in cui abitualmente il militare di leva trascorre il proprio tempo libero. Allo scopo di assicurare sempre maggior benessere al suddetto personale, sono state altresì offerte agevolazioni per spettacoli cinematografici, manifestazioni teatrali e musicali e per varie attività sportive.

L'elevazione del livello culturale del personale è anch'essa da sempre all'attenzione delle Forze Armate. In tale contesto sono stati istituiti diversi corsi per il conseguimento della licenza media presso gli Istituti vicini alle caserme. Lo svolgimento di tali corsi ha permesso ai giovani di leva che vi hanno partecipato di conseguire un titolo di studio ai fini di un miglior inserimento nel corpo sociale ed in particolare nel mondo del lavoro.

m. Impiego dei militari di leva

L'impiego del personale di leva si è svolto, anche nel 1999, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'articolo 25 della legge n. 958/86. Il criterio ispiratore posto a base dell'impiego è stato quello di salvaguardare e valorizzare al massimo le qualità dei singoli cercando di far coincidere qualità personali ed incarico militare, obiettivo quest'ultimo da sempre perseguito dalle Forze Armate. Di seguito viene in particolare evidenziata – per ciascuna Forza Armata - la ripartizione percentuale del personale di leva nei vari settori di impiego.

ATTIVITÀ	ESERCITO		MARINA		AERONAUTICA	
OPERATIVE	39%	(45)	51%	(49)	34,3%	(34,1)
LOGISTICHE	28%	(23)	24%	(24)	32,9%	(35)
ADDESTRATIVE	4%	(6)	=	(=)	3,8%	(6,3)
BENESSERE	2%	(4)	=	(=)	6,2%	(8,2)
SERVIZI GEN.	27%	(22)	25%	(27)	22,8%	(16,3)

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1998.

Particolare cura è stata posta per il rispetto dei limiti temporali previsti dal comma 2 del predetto articolo 25, per l'impiego del personale di leva nei settori del benessere del personale militare e dei servizi generali di caserma.

2. VOLONTARI DI TRUPPA

Un'innovazione che rappresenta una svolta epocale per le Forze Armate è costituita dall'approvazione della Legge 20 ottobre 1999, n.380, che ha delegato il Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile, prevedendo che le cittadine italiane partecipino, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e di militari di truppa in servizio volontario, e categorie equiparate, nei ruoli delle Forze armate. Per il resto, il quadro normativo di riferimento nel corso del 1999 non ha subito, rispetto al precedente anno, mutamenti.

I riferimenti normativi che disciplinano il volontariato nelle Forze Armate sono il Decreto Legislativo n. 196/95, che ha istituito le figure del volontario in:

- ferma breve con un volume organico globale di 30.759 unità (23.000 un. per l'Esercito, 5.509 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica);
- servizio permanente con un volume organico globale di 23.587 unità (16.722 un. per l'Esercito, 4.615 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica),

ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/97, che disciplina il reclutamento dei volontari in ferma breve ed il loro transito, al termine della ferma, nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia/Amministrazioni. Dal 1998 sono stati avviati i bandi di concorso per il reclutamento dei volontari in ferma breve, secondo le previsioni del suddetto DPR n. 332/97. Le prime incorporazioni sono avvenute nel 1999.

La situazione del reclutamento dei volontari in ferma breve nel 1999 ha raggiunto livelli molto prossimi alle entità programmate (10.290 un.), sia da chiamare alle armi (civili) sia già incorporati (militari di leva). In tale anno sono stati infatti reclutati 9.328 (90,6% del fabbisogno) volontari in ferma breve, ripartiti fra le singole Forze Armate secondo le seguenti entità:

- Esercito: n. 6.549 un. (a fronte di 7.500 un. programmate);

- Marina: n. 2.087 un. (a fronte di 2.040 un. programmate);
- Aeronautica: n. 692 un. (a fronte di 570 un. programmate);

Al 31 dicembre 1999, le Forze Armate disponevano di 32.024 volontari in ferma breve (104%^{*} dell'entità complessiva di 30.759 un. prevista dal D.Lgs. n. 196/95) così ripartiti:

- Esercito: 22.500 un.;
- Marina: 7.634 un.;
- Aeronautica: 1.890 un..

Tale risultato, peraltro, deve essere considerato unicamente contingente e non costituisce quindi un punto di riferimento su cui basare la policy in materia. Il reclutamento, infatti, al di là delle attività promozionali ha risentito delle massicce immissioni di volontari in ferma breve, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/1995, nel ruolo dei volontari in servizio permanente, che hanno dato sbocco occupazionale ai pochissimi volontari reclutati negli anni 1994-1995.

A conferma della parziale validità del dato vi sono stati i risultati del 1° bando di concorso emanato nel 1998 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/1997, per il reclutamento – nel corso del 1999 - di 10.251 volontari in ferma breve (7.536 per l'Esercito, n. 2.325 per la Marina, n. 570 per l'Aeronautica). Le domande presentate per questo primo “innovativo” concorso sono risultate n. 10.432, quindi pressoché coincidenti con i posti messi a concorso prima di iniziare tutto il percorso selettivo. Al termine della procedura concorsuale, è stato possibile reclutare solo 1.440 volontari circa. Pertanto, per colmare le vacanze verificatesi è stato opportuno reclutare con la preesistente procedura derivante dalla legge n.958/86, più snella, ma che non garantisce sbocco occupazionale ai volontari.

^{*} L'articolo 2, comma 3 del Decreto legislativo 196/95 prevede che le eventuali vacanze organiche nel ruolo dei Volontari in servizio permanente possano essere devolute in aumento ai limiti massimi consentiti per i Volontari in ferma breve.

Le cause di tali insoddisfacenti risultati possono essere essenzialmente ricondotte a:

- isteresi iniziale dovuta alle novità introdotte dal DPR n. 332/97;
- remore legate alla relativa incertezza dello sbocco occupazionale finale, tenuto conto della persistente propensione dei giovani verso forme di inserimento nel mondo del lavoro meno precarie. Infatti, al massimo, con tale Decreto del Presidente della Repubblica si potrà garantire lo sbocco ad un 30-35% del personale reclutato;

Peraltro, il secondo concorso, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel corso del 1999 e ripartito in tre bandi sta dando risultati migliori del primo (vedasi tabella sottostante). Le incorporazioni sono ancora in corso.

	2° CONCORSO RECLUTAMENTO VFB		
	1° BANDO	2° BANDO	3° BANDO
Domande presentate	11.881	16.736	14.903
Presenti alla preselezione culturale	7.719	9.257	7.495
Numero di posti da VFB a concorso	3.553	3.499	3.439

L'aumento di domande pervenute deriva, plausibilmente, oltre che dal superamento dell'isteresi iniziale dovuta alla novità di tale tipo di reclutamento,

anche dalla bontà degli accorgimenti e dei correttivi individuati e adottati per modificare la procedura concorsuale relativa al primo concorso.

In sostanza le risultanze emerse dalle adesioni ai concorsi (in particolare il primo), in previsione della trasformazione dello strumento militare in modello "professionale", hanno costituito motivo di preoccupazione e hanno avvalorato la necessità di un impegno a migliorare il corpo normativo in vigore per tutelare maggiormente la figura del volontario in ferma breve sia in termini di trattamento economico sia soprattutto in termini di maggiori e sicure prospettive di inserimento nel campo del lavoro a fine ferma. Quanto precede nella considerazione che ciò costituisce il presupposto essenziale per poter migliorare, oltre che la consistenza, soprattutto la qualità della componente volontaria, qualità da sempre indissolubilmente subordinata alla concreta possibilità di effettuazione di una adeguata selezione, di fatto però impossibile senza un preventivo ampliamento delle adesioni.

3. CONCLUSIONI

Nell'ambito del modello misto (leva-volontari) che caratterizza lo strumento militare, il 1999 va valutato con molta attenzione. Ciò in quanto a fronte di profonde innovazioni volte a razionalizzare le procedure e ad ottimizzare l'impiego delle risorse, sono emersi due aspetti fondamentali:

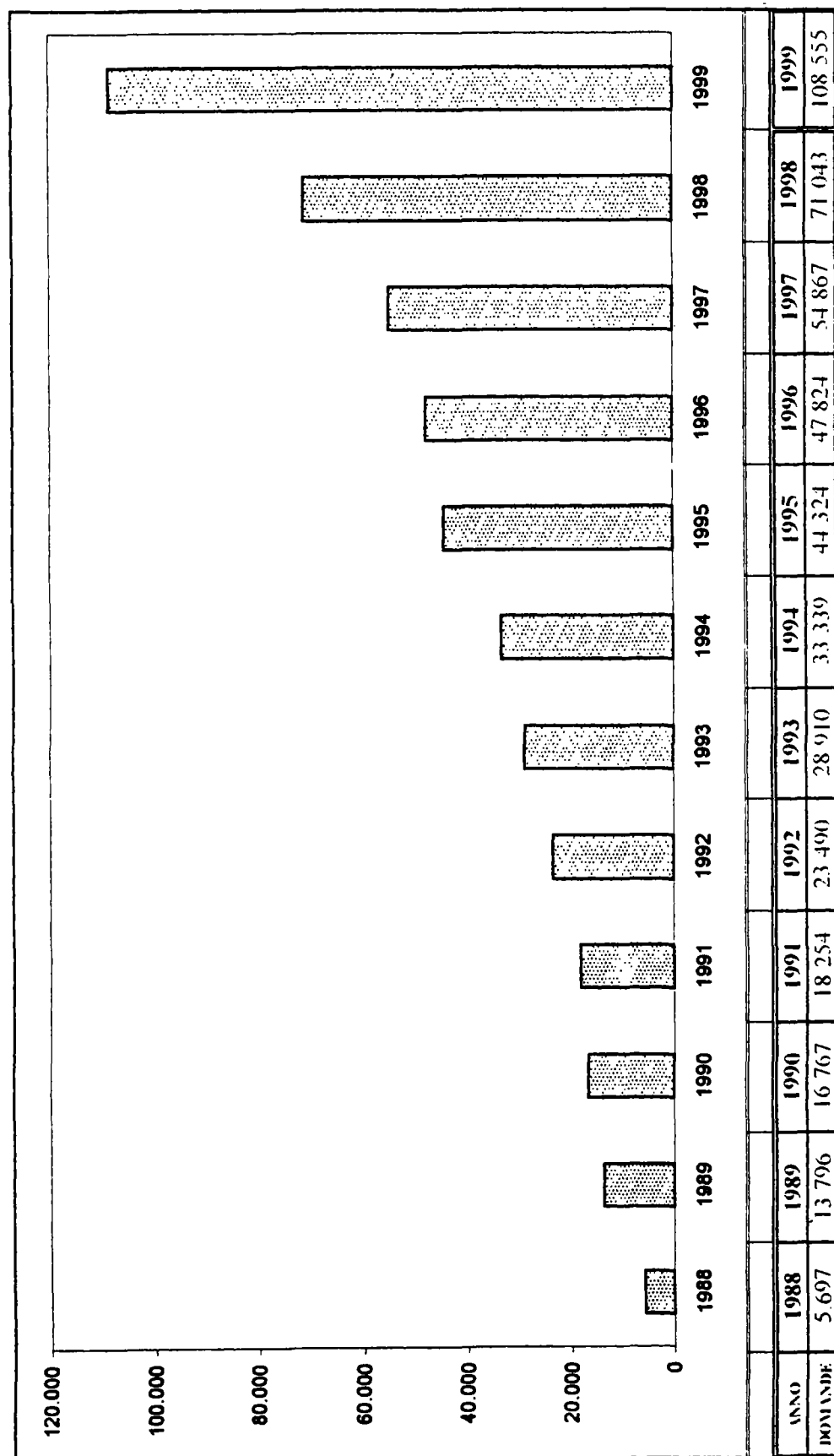
- la sempre presente difficoltà a soddisfare le esigenze qualitative, quantitative e di impiego della leva, per effetto di fenomeni sostanzialmente riconducibili a calo demografico, obiezione di coscienza e regionalizzazione;
- la parziale validità della normativa che regola i reclutamenti dei volontari (in particolare, come evidenziato, l'incertezza degli "sbocchi" occupazionali al termine della ferma).

Tale situazione non può che preoccupare in relazione alla necessità di ottemperare agli impegni interni di difesa del territorio ed esterni nelle varie missioni nonché costituire

un incentivo a modificare la normativa dei volontari per creare condizioni più favorevoli e stimolanti per i reclutamenti.

Allegato I

ANDAMENTO DOMANDE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA DAL 1988 AL 1999



Allegato 2

LIVELLO CULTURALE DEGLI INCORPORATI DI LEVA NELL' ANNO 1999

LEVA F.A.	Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
ESERCITO	5.661	4,4%	70.576	55,2%	51.007	39,9%	716	0,6%	127.960	100%
MARINA	370	1,8%	9.002	42,9%	10.978	52,3%	627	3,0%	20.977	100%
AERONAUTICA	256	0,9%	15.398	56,4%	11.521	42,2%	111	0,4%	27.286	100%
TOTALE F.A.	6.287	3,6%	94.976	53,9%	73.506	41,7%	1.454	0,8%	176.223	100%

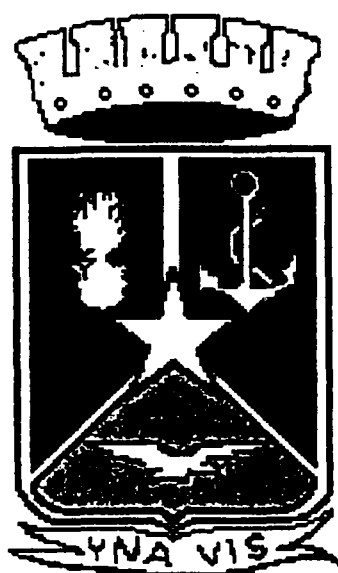
LEVA AUSIL.	Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
CARABINIERI	3	0%	4.737	39,6%	7.165	60,0%	46	0,4%	11.951	100%
POLIZIA STATO	0	0%	265	20,7%	1.010	78,8%	7	0,5%	1.282	100%
GUAR. FINANZA	0	0%	63	23,9%	197	74,6%	4	1,5%	264	100%
POLIZIA PENIT.	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
VIGILI del FUOCO	3	0,1%	1.387	45,0%	1.673	54,3%	17	0,6%	3.080	100%
TOTALE AUSIL.	6	0,0%	6.452	38,9%	10.045	60,6%	74	• 0,0%	16.577	100%

TOT. GEN.	Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	6.293	3,3%	101.428	52,6%	83.551	43,3%	1.528	0,8%	192.800	100%

ANNESSO 1

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO - PERSONALE



OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

- anno 1999 -

PAGINA BIANCA

SCHEDA

Fenomeno del nonnismo: attività dell'Osservatorio Permanente sul
Nonnismo. Relazione anno 1999

1. Come per il passato anno l'Osservatorio Permanente sul Nonnismo, costituito presso lo Stato Maggiore della Difesa in data 29 maggio 1998, nel continuare la propria attività di monitoraggio e di elaborazione delle informazioni e dei dati sul fenomeno, ha predisposto una relazione annuale sull'andamento del fenomeno del nonnismo riferita all'anno 1999 raffrontando i dati di tale anno con quelli dell'annata precedente attività che, in base all'atto costitutivo dell'Osservatorio stesso, si affianca a quella finalizzata ad incrementare le attuali misure preventive e repressive.

Il programma di lavoro si è sviluppato attraverso una serrata attività di monitoraggio delle previste segnalazioni inviate direttamente dai Reparti presso i quali si sono verificati gli eventi collegati al fenomeno.

Alla data del 31 dicembre 1999 sono stati registrati n° 122 episodi di nonnismo (Grafici nn. 1 e 2) che hanno visto complessivamente coinvolti n° 259 militari di leva e in ferma, di cui n° 188 denunciati all'A.G., n° 48 puniti disciplinarmente con segnalazione ex art. 260 c.p.m.p. e n. 23 senza segnalazione ad A.G. (si rammenta che il più delle volte i Comandanti adottano entrambi i provvedimenti) (Grafico n. 3). Tale situazione ha portato alle percentuali dello 0,18 % per l'Esercito (stima media di circa 120.000 uomini), dello 0,03 % per la Marina (stima media di circa 18.000 uomini) e dello 0,15 % per l'Aeronautica (stima media di circa 20.000 uomini) (Grafici nn. 4 e 5).

Riassumendo si è avuta la seguente situazione:

Forza Armata	Casi	Militari denunciati AG	Militari puniti
Esercito	108	150	71
Marina	2	7	7
Aeronautica	12	31	31

Il dato numerico dei casi rilevati evidenzia un consistente calo rispetto all' anno precedente i cui casi vengono riportati nella tabella di seguito indicata:

Forza Armata	Casi	Militari denunciati AG	Militari puniti
Esercito	235	285	250
Marina	10	43	43
Aeronautica	23	47	14

2. Tale circostanza deve indubbiamente essere ricondotta al venir meno dell' iniziale isterizzazione collegata al fenomeno che condusse nel passato anno ad un approccio differente nei confronti dei comportamenti rilevabili tra i giovani alle armi. Isterizzazione, peraltro, collegata alla costituzione dell' Osservatorio stesso.

Il fatto ebbe come diretta conseguenza che condotte che in precedenza non sarebbero state assimilate al fenomeno vennero ascritte al nonnismo e come tali segnalate tempestivamente all' Osservatorio.

E' dunque palese che il dato riferito all' anno precedente se da un lato costituisce un segnale della validità delle azioni di contrasto del fenomeno, che deve essere combattuto con ogni mezzo ed in ogni luogo, dall' altro deve essere accettato con il beneficio d' inventario.

In tale ottica, il dato riferito all' anno in corso, anche a parità di attendibilità, è sicuramente più corrispondente alla realtà dei fatti.

Per quanto attiene ai dati dell' anno 1999, come per il passato, si è proceduto alla elaborazione e rappresentazione degli stessi mediante appositi grafici secondo il seguente schema:

a. EPISODI

E' stata prevista una suddivisione per:

- forza Armata;

- area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale);
- tipologia di reparto in relazione all' esistenza di strutture ricreative interne;

b. MILITARI COINVOLTI

E' stata prevista una suddivisione in relazione a :

- provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica)
- titolo di studio;
- professione;
- grado;

I dati del 1999 hanno evidenziato quanto segue:

- 1) **Provenienza regionale**: a differenza del precedente anno, ove si era verificata una prevalenza di casi in cui erano coinvolti giovani provenienti da regioni meridionali, nell' anno 1999 si è avuta una ripartizione pressoché omogenea degli eventi sull' intero territorio nazionale con, in alcuni casi, un decremento pari quasi al 50% per talune Regioni del sud (**Grafico n. 6**)
- 2) **Ripartizione per area di impiego**: è stato confermato il precedente dato di una prevalenza di casi verificatisi in area operativa e una minoranza in area territoriale (**Grafico n. 7**)
- 3) **Grado**: si evince, come per il passato, una percentuale maggiore di fatti commessi da soldati semplici e caporali (o gradi corrispondenti); nessun caso risulta essere stato commesso da caporalmaggiori (o gradi corrispondenti); tale dato, peraltro, si palesa estremamente confortante evidenziando un calo rispetto al precedente anno (n. 3 casi) che è sicuramente espressione di una sempre maggiore responsabilizzazione di tale personale (**Grafico n. 8**)
- 4) **Titolo di studio**: come precedentemente, si evidenzia che la prevalenza di atti è stata compiuta da personale con un basso livello di istruzione e che il numero di casi è inversamente proporzionale al crescere del livello di istruzione. Tale dato si rapporta a quello relativo all' età in quanto si è accertata una prevalenza di casi tra i militari alle armi di più giovane età; va tuttavia rilevato che nell' anno 1999 tre laureati hanno commesso atti di nonnismo, a differenza del precedente anno in cui non risultava alcun caso ascrivibile a laureati (**Grafico n. 9**)

- 5) **Professione svolta nella vita civile**: si rileva una notevole percentuale di casi commessi da soggetti che nella vita civile sono impiegati in attività manuali o in attesa di occupazione. Tale dato conferma quello dell' anno passato (**Grafico n. 10**)
- 6) **Tipologia degli atti**: si è provveduto a effettuare una distinzione sistematica degli atti in quattro gruppi: scherzo grave, scherzo lieve, violenza fisica grave e violenza fisica lieve. Sulla base di tale ripartizione si è accertata una prevalenza di scherzi lievi, il cui numero è aumentato rispetto al precedente anno, seguita da un aumento di casi di violenza fisica grave, numero di poco superiore a quello precedente. Risultano, viceversa, sensibilmente calati rispetto al passato gli scherzi gravi mentre un leggero aumento, risulta anche per i casi di violenza fisica lieve (**Grafico n. 11**)
- 7) **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto**: anche in questo caso è stata elaborata una casistica correlata alle strutture esistenti all' interno delle caserme ripartendo queste ultime in cinque tipologie. Dall' esame si evince che, seppure in percentuali differenti rispetto a quelle del precedente anno, presso gli Enti /Reparti nei quali ai militari viene data una valida alternativa alla noia nelle ore al di fuori del servizio vi sono stati meno casi di nonnismo (**Grafico n.12**)
- 8) **Distanza dai centri abitati**: tale dato si ricollega a quello precedente infatti la circostanza che un ente sia dislocato nel pieno centro cittadino o che questo sia agevolmente raggiungibile dà al giovane minori occasioni di permanenza in caserma, nelle ore fuori servizio e, di conseguenza, di comportamenti censurabili .

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, emerge che vi è stata una flessione dei casi rispetto al 1998 pari a circa il 50%. Tale dato, peraltro estremamente confortante, deve essere inteso come conseguenza della serrata attività di controllo che è proseguita per tutto il 1999 e che è evidentemente riuscita a assolvere una fondamentale funzione di prevenzione, anziché di mera repressione del fenomeno.

Per quanto riguarda l' andamento del monitoraggio, è possibile affermare che il "trend" accertato nel 1998 non è stato smentito dai dati del 1999. Infatti si è confermata una stretta correlazione tra comportamenti scorretti e prevaricatori, scolarizzazione e occupazione nella vita civile degli autori dell' attori nonnismo. Al proposito è stata accertata, come in precedenza una prevalenza di atti commessi da militari di più giovane età, fatto questo che si accompagna ad una scolarizzazione più bassa.

In sintesi, come nel precedente anno - in cui il monitoraggio di tale aspetto era stato effettuato solo su un campione di giovani (non essendo disponibile il dato riferito all' intero anno) - si evidenzia una prevalenza di atti di nonnismo compiuti da personale in possesso di un titolo di studio medio basso - anche se per il 1999 si registrano tre atti di nonnismo compiuti da soggetti in possesso della laurea - a cui si accompagna una età molto giovane e al contempo la condizione di disoccupato o sottoccupato.

Pertanto è da confermarsi la motivazione indicata nel precedente segnalazione riferita al 1998 che individuava la principale causa scatenante degli atti di "nonnismo" nell' esuberanza giovanile accompagnata tuttavia a stati di frustrazione e ad una spiccata violenza caratteriale dei soggetti. Siffatta conclusione, del resto, conferma quanto emerso in occasione dell' audizione alla Camera della Commissione nominata dal Capo di SME per l' accertamento delle condizioni di vivibilità all' interno delle caserme. Infatti, nella circostanza, buona parte egli esperti civili intervenuti affermò che il mondo militare trae la sua sostanza dal mondo giovanile civile e che tali giovani non possono che portare i loro turbamenti personali al suo interno.

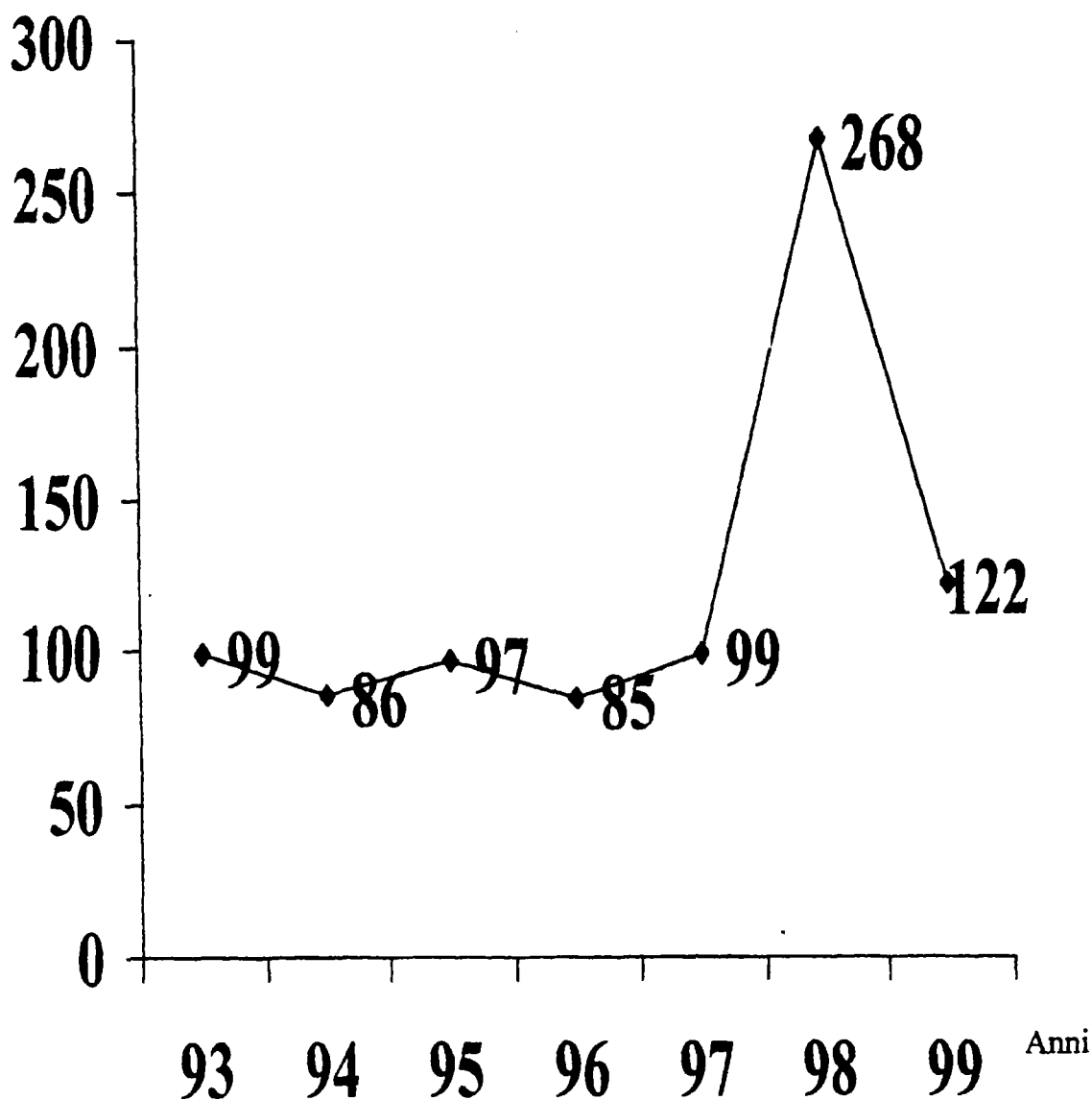
Non può, infine, essere taciuto il problema sorto in merito ai dati divulgati recentemente dalla Procura generale militare presso la Corte militare d' Appello, che ha indicato per il 1999 n. 861 casi di nonnismo. Tali dati hanno avuto, come noto, un enorme impatto sulla stampa e sulla opinione pubblica. Tuttavia è stato accertato che i dati in questione vanno interpretati alla luce di una serie di aggiustamenti che portano il numero dei casi monitorati anche dalla citata Procura ad una entità prossima a quella registrata dall' Osservatorio di questo SM. In conclusione è da ritenere che il nonnismo sia attualmente in fase di regressione.

Circostanza dimostrata dal calo notevole verificatosi rispetto al 1998 durante il quale l' inizio di una più incisiva azione di verifica ha determinato l' emergere di uno sconcertante picco massimo rispetto anche al quinquennio precedente.



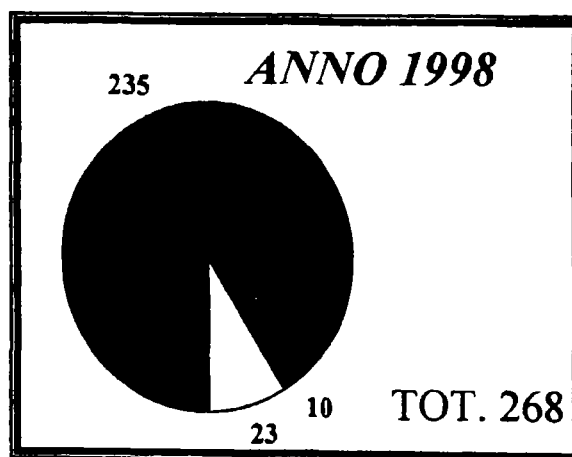
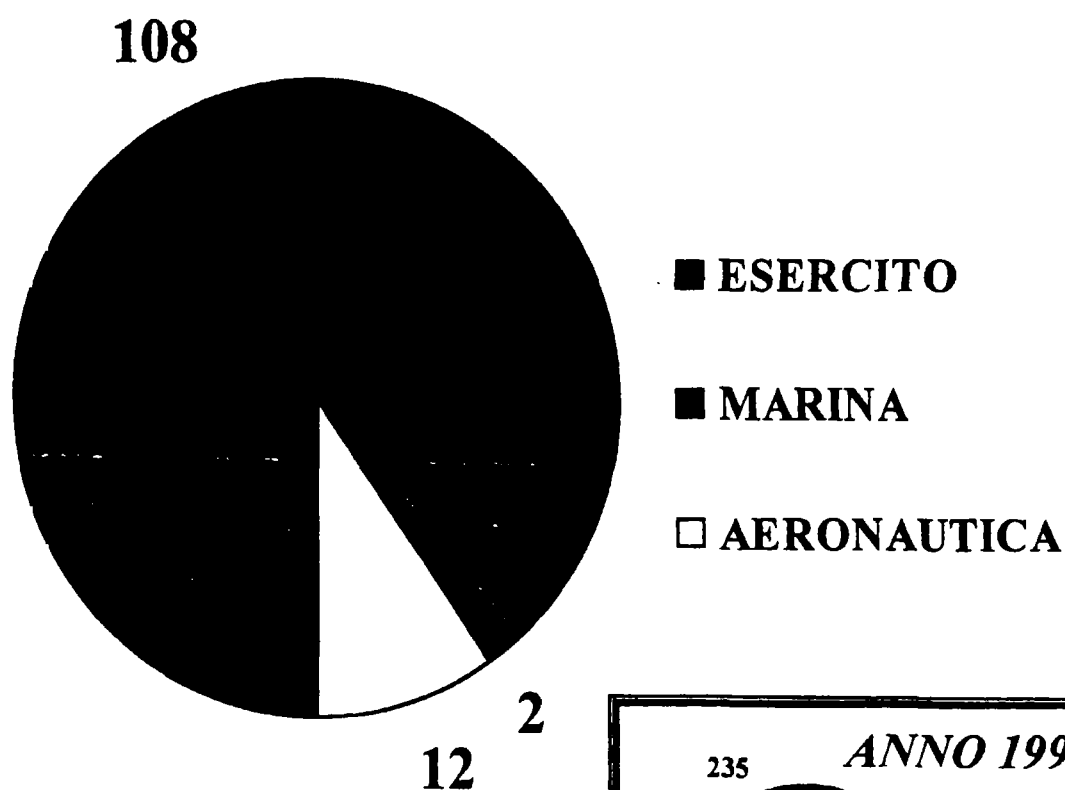
EPISODI DI NONNISMO ANNI 1993-1999

Numero episodi



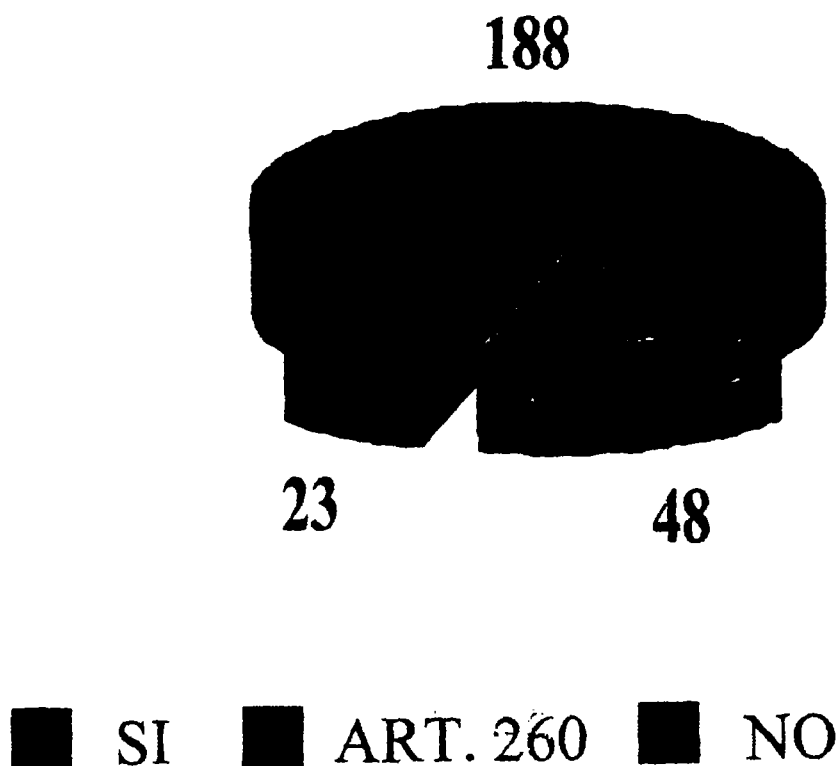
EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER FORZA ARMATA



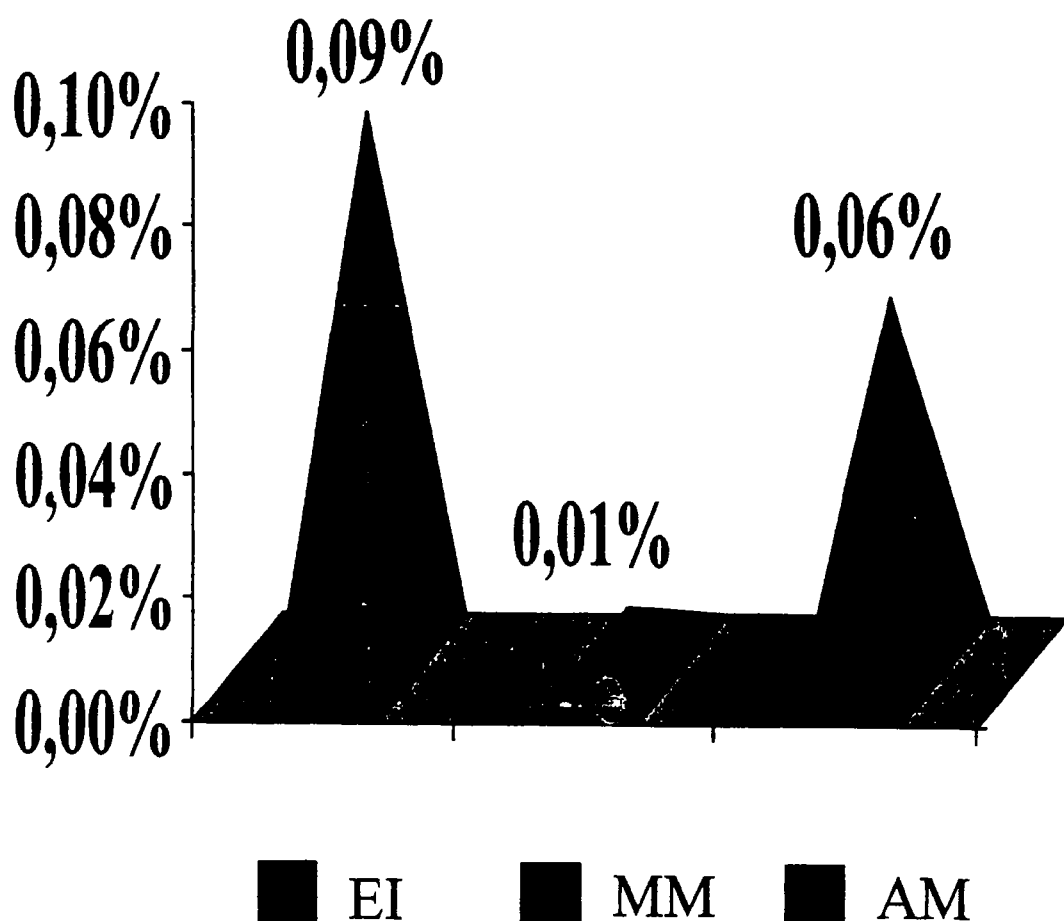
MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER DENUNCE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA



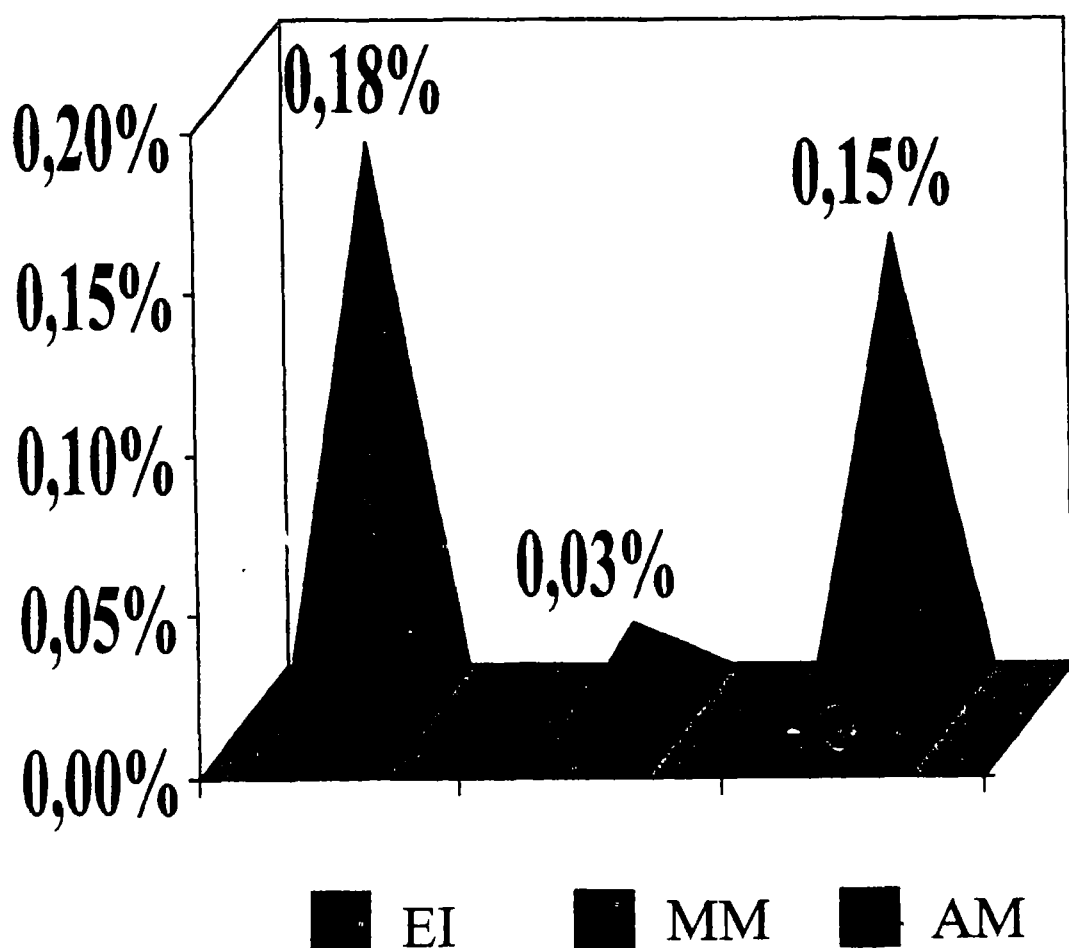
MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PERCENTUALE DEI CASI IN RAPPORTO ALLA FORZA EFFETTIVA



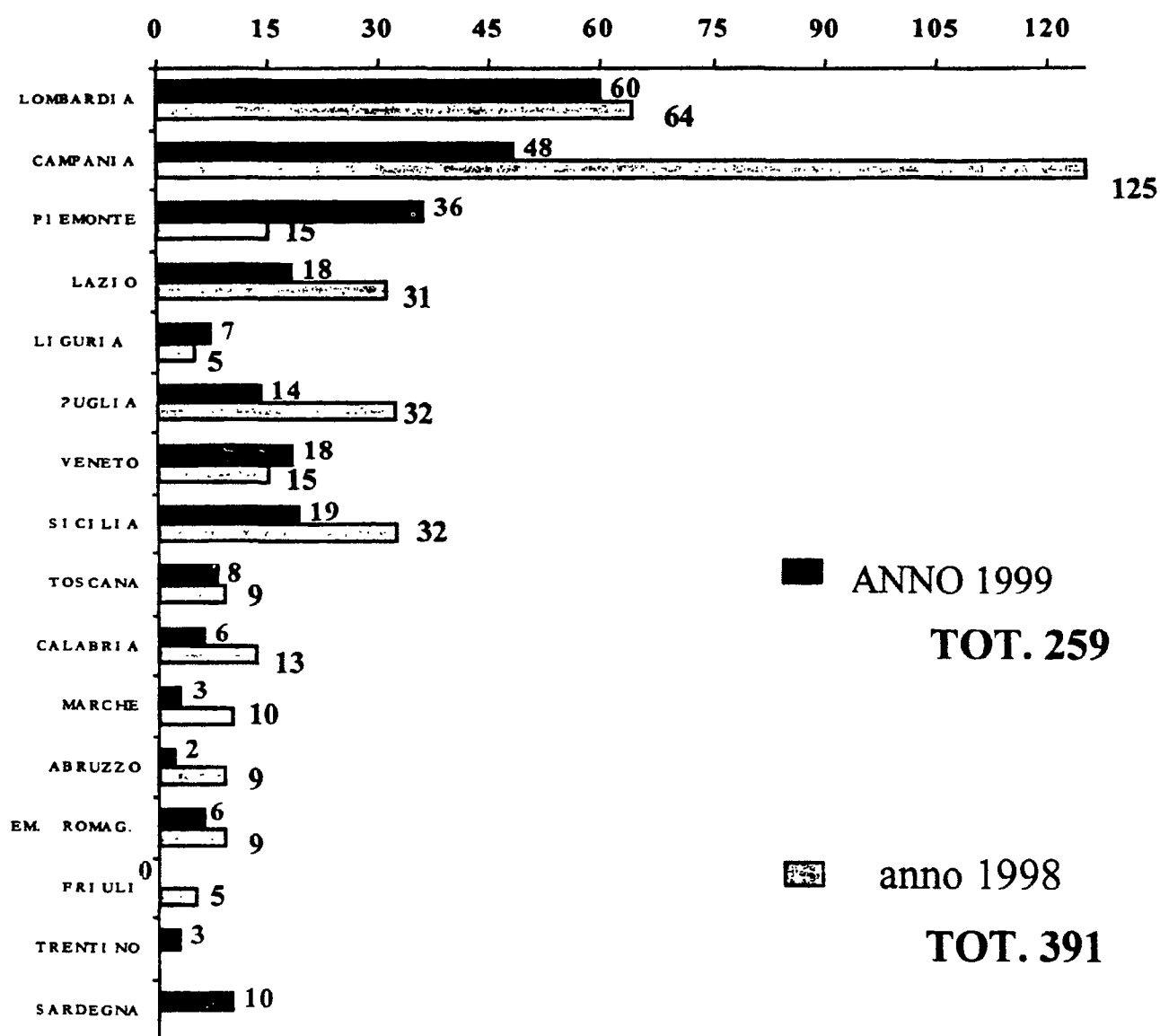
MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE AUTORE DI ATTI DI NONNISMO IN RAPPORTO ALLA FORZA EFFETTIVA



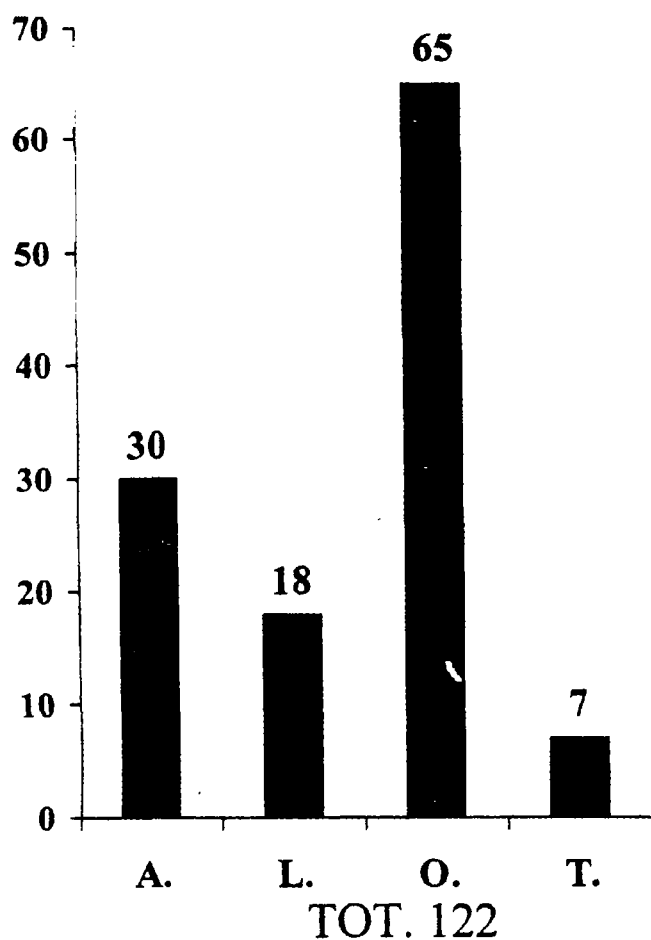
MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA

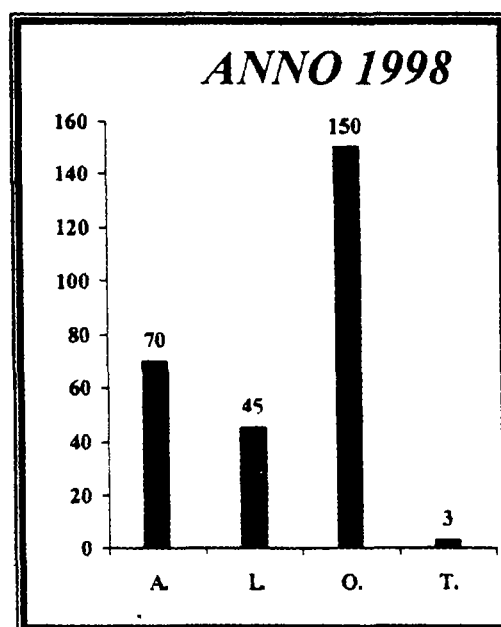


EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER AREA DI IMPIEGO

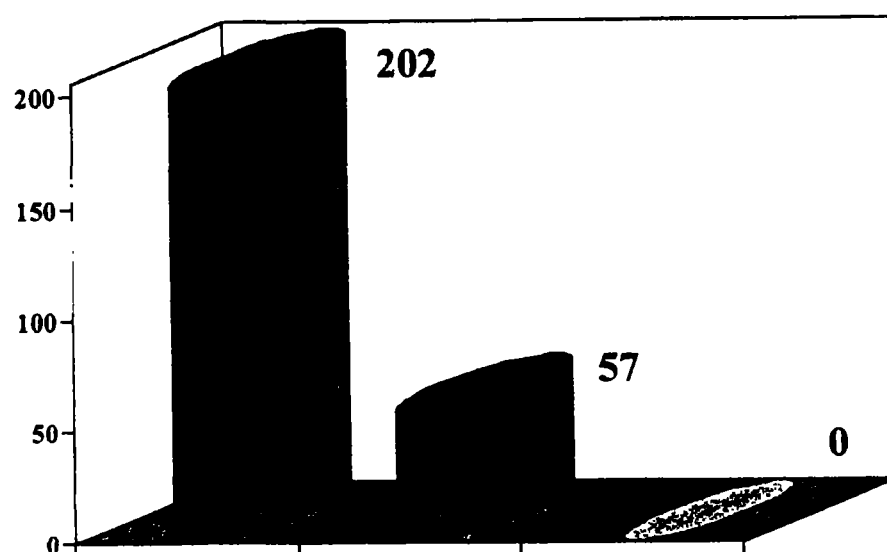


A.= ADDESTRATIVA
L.= LOGISTICA
O.= OPERATIVA
T.= TERRITORIALE

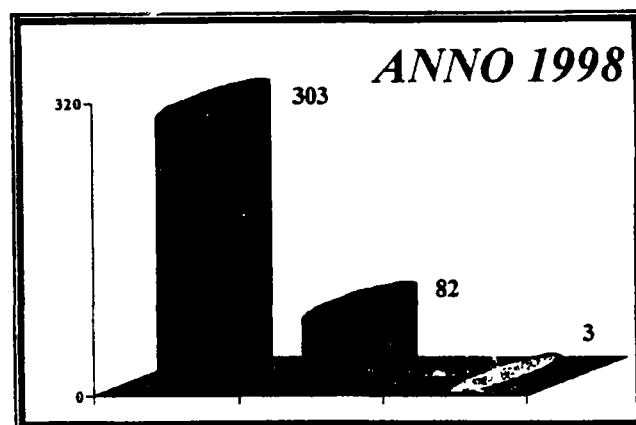


MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA GRADO



TOT. 259



SOLDATO



CAPORALE



CAPORAL MAGGIORE

- COMUNE 2° CLASSE

- AVIERE

- COMUNE 1° CLASSE

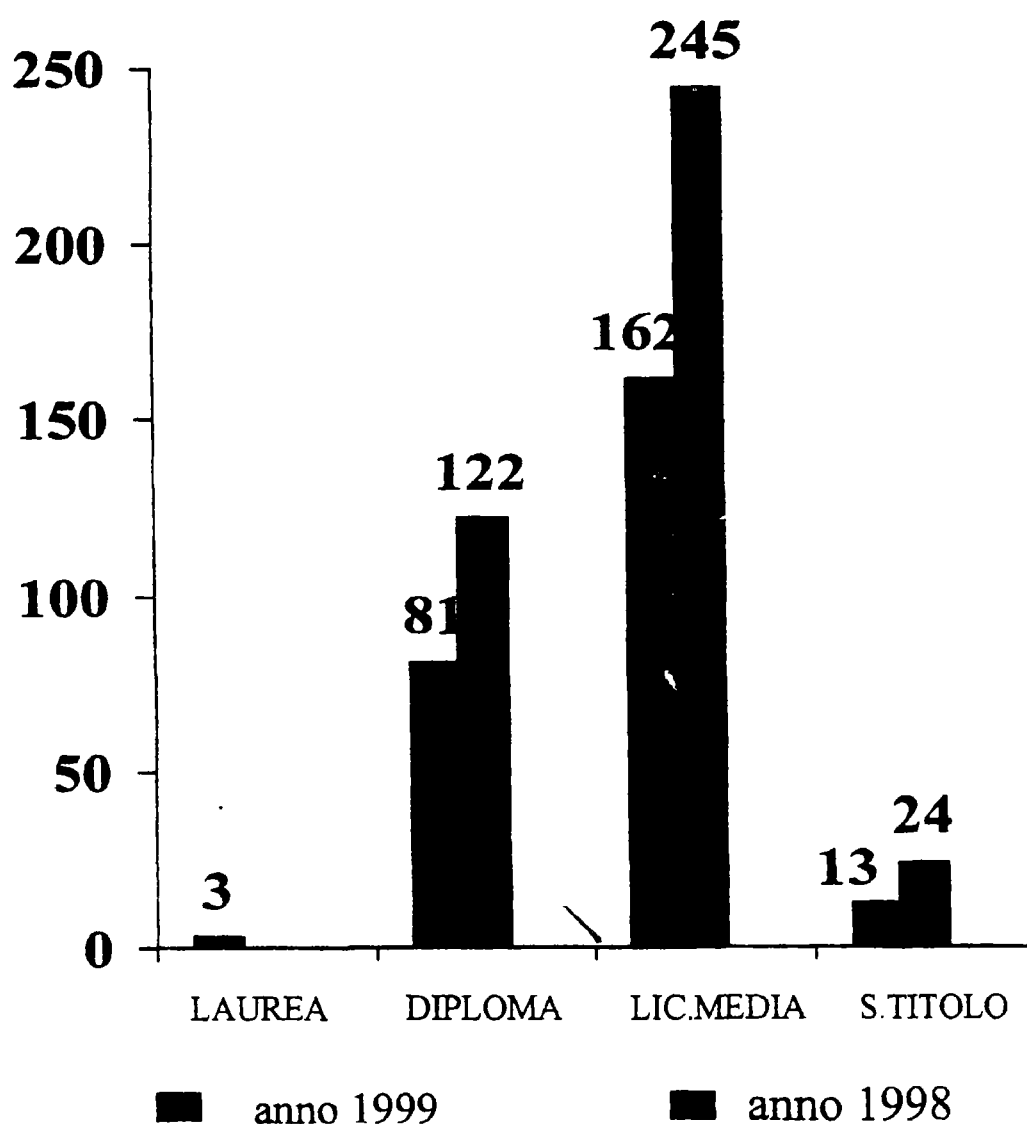
- AVIERE SCELTO

- SOTTOCAPO

- 1° AVIERE

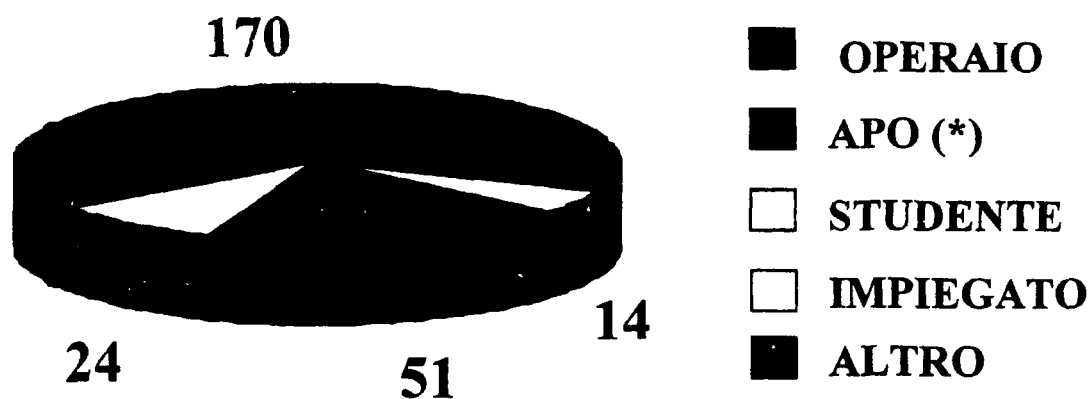
MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TITOLO DI STUDIO

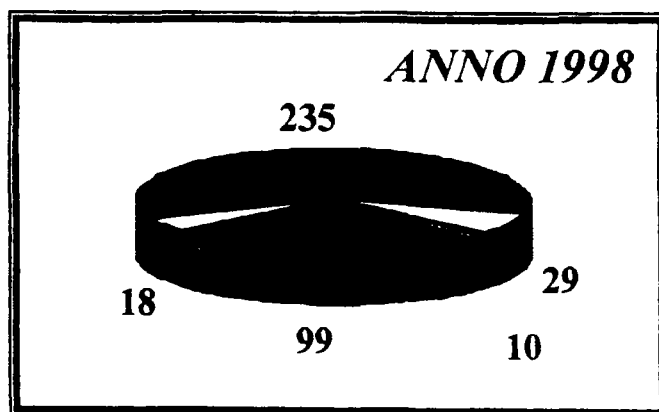


MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER PROFESSIONE

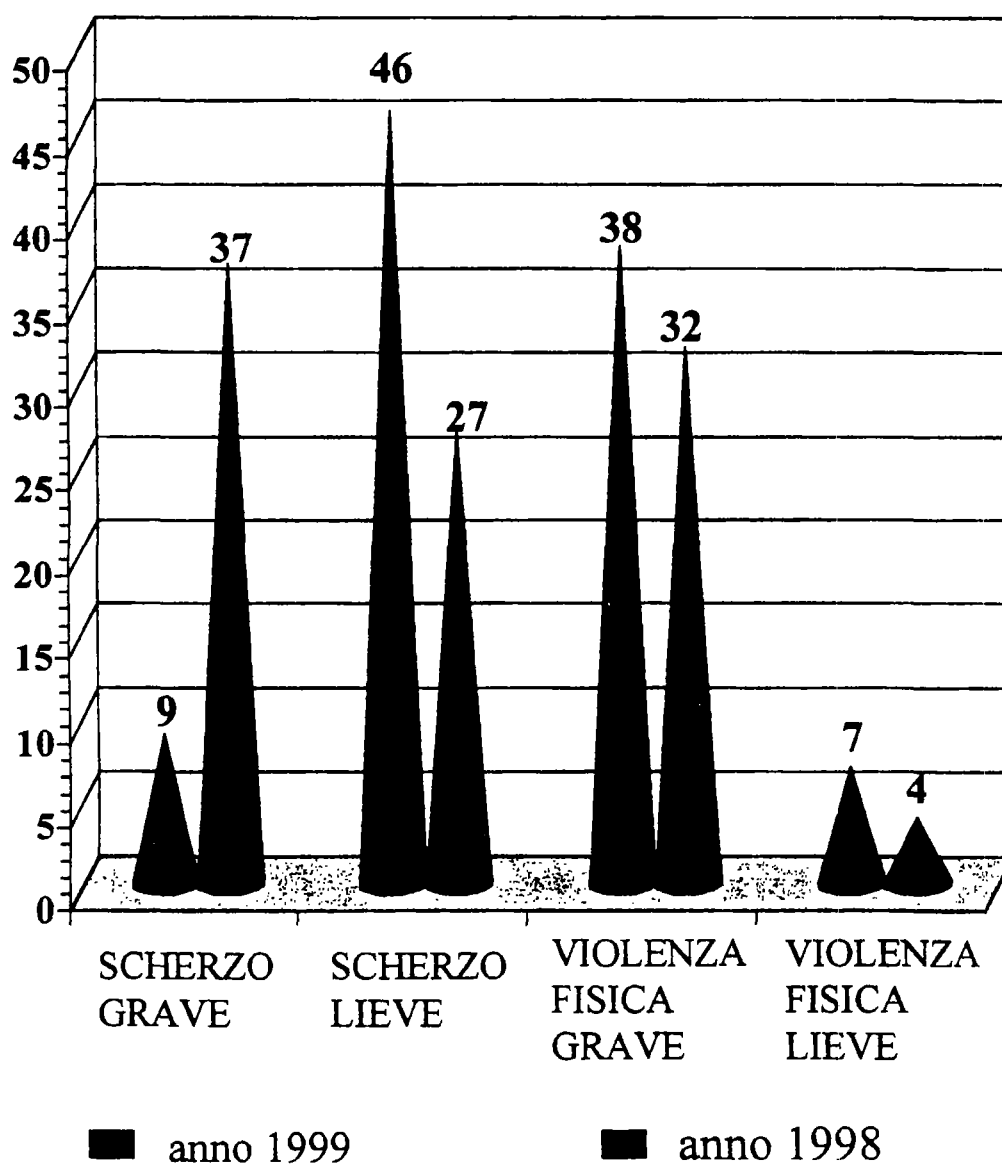


(*) ATTESA PRIMA OCCUPAZIONE



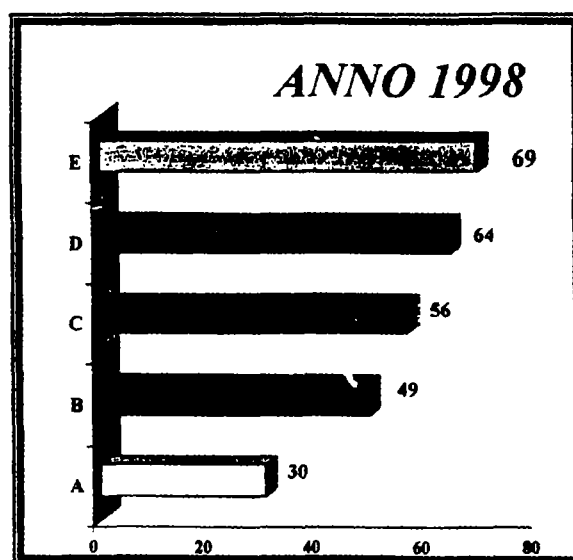
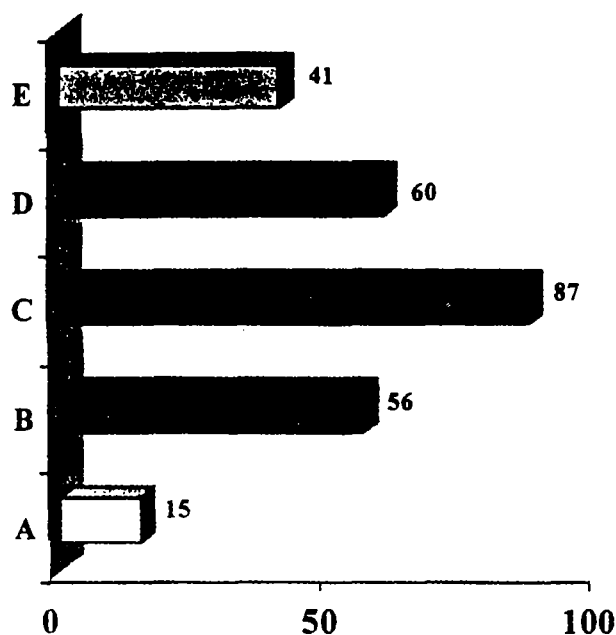
EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PERCENTUALE PER TIPO DI ATTO



EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI REPARTO IN RELAZIONE ALL'ESISTENZA DI STRUTTURE RICREATIVE INTERNE



- A : s.convegno truppa, palestra, sala cinema, piscina, pizzeria, sala musica, campi sportivi, sala lettura o biblioteca
B : s.convegno truppa, sala cinema, sala musica, campi sportivi, sala lettura
C : s.convegno truppa, sala cinema, campi sportivi
D : s.convegno truppa, campi sportivi
E : s.convegno truppa